ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Mercoledì 16 Luglio 1902 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | 7490

Il crollo del campanile di S. Marco.

L'anima di Venezia.

VENEZIA 15 *(essez)*. I telegrammi vi hanno dato il quadro completo dell'immane sciagura che ha colpito il cuore di Venezia.

Arrivandovi iersera, prima di vedere la rovina, mi apparve l'immensità del disastro dal volto, dalle parole dei cittadini.

Sul vaporetto, che fa le ultime corse dalla stazione al ponte di Rialto, il tema era uno solo: agli approdi i supplementi dei giornali andavano a ruba: i forestieri, piovuti numerosi dalla provincia facevano gruppo intorno ai testimoni della catastrofe.

Perchè, notate bene, non ho avuto la disgrazia di incontrare un veneziano, sia giovane sia vecchio, sia maschio sia femmina, che alle 9.52 di ieri mattina non si fosse trovato, per caso, in piazza San Marco e non avesse visto pencolare il campanile e sprofondarsi come colto da un colpo di accidente.

E' una specie di conforto suggestivo: fra cinque, dieci, venti anni quando il campanile sarà tornato in piedi, a sfidare altri secoli, essi diranno: Io ho visto quell'altro fino all'ultimo momento,

E sarà un bel titolo!

Adesso non si vede che una piramide, non imponente come quella di Ceope, ma che seppellisce una gloria ben maggiore: i dieci secoli della regina dell'Adriatico.

Per fortuna, la basilica, sfiorata dal crollo, è rimasta illesa; solo la pietra del bando all'angolo della chiesa verso la piazzetta è rovinata, mentre le due colonne lì presso, trasportate da Acri sul 1256 da Lorenzo Tiepolo, sorgono incolumi dalle macerie.

Ma quella che pare irremissibilmente, completamente perduta è la loggetta del Sansovino, la meravigliosa soavissima creazione, in cui l'armonia delle linee si affinava con gli ornamenti squisiti, con le statue stupende e con le porticine di bronzo, di cui ogni veneziano si gloriava come di onorifico patrimonio proprio.

Naturalmente la massa del campanile non poteva precipitare senza recar grave danno al palazzo della Biblioteca (palazzo reale) e l'enorme fenditura al suo angolo settentrionale appare come una mostruosa ferita. Due quadri sono andati distrutti, ma non di valore; uno è del pittore Zelotti e l'altro non è del Tintoretto.

Questo è un nuovo sollievo in tanto malanno. Intanto ieri vennero asportati tutti i candelabri di Murano, ed oggi si procederà alla sgombero della sala della libreria, la cui parete è crollata travolgendo, si dice, due quadretti di Paolo Veronese.

Il curioso è infatti che i buoni veneziani nel constatare il danno s'attaccano più volentieri al «si dice» che alla realtà. Se avessi incontrato un inglese od un tedesco mi avrebbero potuto dire più positivamente se su quella parete c'erano dei Veronese o no: essi sanno a memoria il Baedecker e vengono qui apposta per controllare l'esattezza della loro inseparabile guida.

Passando davanti al municipio, pel silenzio del Canal grande, ho udito degli urli e dei fischi ed ho visto una turba di gente che correva dietro ad un bengala rosso: era il popolo che significava ai signori del municipio la propria costernazione.

Ma perchè avessero acceso i bengala rossi, non l'ho capito.

Però ho voluto domandare ad uno che gridava più di tutti:

— Credete che la responsabilità sia esclusivamente...

— La colpa la xe dè tuti sti fioi de cani che no ga volù scoltar el vecio Vendrasco.

Già; il vecchio ingegnere Vendrasco, che da anni ed anni va predicando la rovina del palazzo ducale e quella - purtroppo indovinata - del crollo del campanile, ha ora il suo quarto d'ora di celebrità.

Ierlaltro lo chiamavano un Todero brontolon, un rompiscatole, un maniaco, un visionario ecc., e iersera sono andati ad acclamarlo sotto le finestre della sua casa, a S. Giuliano in corte del Forno; forse per compensarlo di tutte le insolenze indirizzategli il giorno prima.

E il povero vecchio che ama la sua Venezia, come una madre ama i figli e teme sempre per essi, ora piange, si dispera, e grida: Se mi avessero dato retta!

E' quello che soffre di più: ogni colpo di piccone domani sarà un colpo datogli sul cuore.

Tutti però ne soffrono: dal gondoliere che non ha cessato di imprecare ai vaporetti, alla *miss* che è venuta dalla lontana America con i suoi cartoni e la sua scatola di colori.

Gli artisti gridano: — Gli architetti rifaranno la torre, ma chi rifarà la loggia del Sansovino, che ricordava la squisitezza cinquecentesca del genio veneziano e la austera sapienza maestosa dei Procuratori della repubblica?

Tutti gridano, ma a che pro'? Il dolore dei veneziani va dall'elegia all'epica. Un giornale iersera scriveva:

«Il nostro campanile si è fiaccato come un colosso, grandiosamente umano nel risparmiare le vittime, eroicamente generoso nel risparmiare quanto più potè dei monumenti suoi colleghi (sic), quasi per non voler uccidere alcuno de' suoi concittadini, quasi per non ferire l'arte e la storia...»

E' inutile sofisticare, il campanile di S. Marco era l'anima di Venezia; e i veneziani non resteranno lungo tempo senza il loro campanile con l'angelo vegliante sulla laguna ampia e silente, verso il mare sconfinato che fu il mare dei Dandolo e dei Morosini.

Sin da ieri la città era tutta tappezzata dall'appello della »Gazzetta degli artisti» nobile nella forma e forte nella sostanza.

«Davanti all'immensa iattura che colpì Venezia sia per imperizia degli uomini, sia per insidie ancora ignote, gli artisti veneziani si rivolgono a tutti coloro che amano Venezia nella sua storia e nei suoi monumenti perchè la mole superba che per mille anni fu testimone della grandezza e delle patrie sventure sia subito ricostruita.

Gli artisti veneziani interpreti sicuri del sentimento universale confidano nel pronto e cordiale concorso di tutti per rifare una pagina gloriosa della storia veneziana e perchè l'angelo dorato dalla cima della torre possa ancora vegliare sulle sorti di Venezia.

Essi intanto stanno prendendo gli opportuni accordi coi loro fratelli d'arte per organizzare nel modo più efficace la loro contribuzione al doloroso còmpito.»

Il Consiglio municipale, come sapete, ha stanziato nel bilancio 500 mila lire, la Cassa di Risparmio ha offerto 100 mila lire per inizio di sottoscrizione, le offerte incominciano già a piovere d'ogni parte, dal modestissimo contributo dell'artigiano alla munificenza del patrizio; ed il campanile si drizzerà novellamente. Esso ha avuto le convulsioni dell'agonia; ha avuto il tremito di una persona che muore, ed è caduto vinto nella sfida contro il tempo.

Ma l'anima di Venezia, la sua anima, gli darà un'altra vita.

DOPO LA CATASTROFE.

IL MINISTRO NASI A VENEZIA.

L'inchiesta.

VENEZIA 15 (N). Il mistro Nasi, è arrivato alle 1.50 da Roma, ricevuto alla stazione dall'on. Fradeletto, dal sindaco, dal prefetto, dall'on. Chinaglia, dall'ing. Torri del genio civile, dal comm. Berchet, dal direttore delle gallerie, Cartalamosca. Il ministro Nasi è accompagnato dal direttore generale Fiorilli, dagli ingegneri Calderini, Corradini e Coletta, che formano la commissione d'inchiesta. Scese all'albergo Italia dove si recò l'ingegnere Saccardo e dove fu tenuta subito una seduta, che durò fino alle quattro. Alle 4 e mezzo Nasi, accompagnato dal prefetto, dal sindaco e da altre autorità, si recò a visitare le rovine. Tosto si formò un grosso aggruppamento di gente, fra cui c'era qualcuno che si mise ad urlare: „Viva Vendrasco!" Un vecchio operaio appoggiato alla palizzata eretta intorno alle rovine gridava un incessante, solitario „evviva" poi rivoltosi agli astanti disse: „Savè cossa che vol dir sto evviva?" „Vol dir: in malora tutti quanti!" Modo curioso di esprimere la propria opinione. Eccetto questi due episodi il silenzio era glaciale.

Nasi si recò poi al Palazzo reale. Qui si constatò che la perdita dei quadri si riduce a due soli fortunatamente di non grande pregio. Uno è il „Sacrificio di Saul" del Molinari, che fu completamente distrutto; l'altro, „Un filosofo" del Salviati attribuito da taluno a Paolo Veronese, è pure abbastanza malandato. Due altri quadri che erano appesi uno alla parete crollata della Biblioteca e l'altro al soffitto, furono ricuperati. Rappresentano „Un filosofo" dello Schiavoni e „Sacerdozio" dello stesso autore.

Persone che avvicinarono il ministro Nasi assicurano che egli si mostra sdegnato contro l'incoscienza dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti.

Nasi stasera ricevette in lunga udienza particolare il prefetto Cassis, il quale gli svolse nettamente la situazione. Ad ore 21 pranzò coi membri della Commissione ministeriale al restaurant Bauer.

Ad ore 21.30 tenne un'altra seduta importantissima la Commissione, alla quale intervenne anche l'ingegnere Manfredi, direttore dell'Accademia.

Domani arriverà l'ingegnere comm. Boni, veneziano, architetto notissimo del Foro romano, che fino dal 1885 studiò le condizioni statiche del campanile, e pubblicò un opuscolo.

Quanto allo stabilire le responsabilità, nulla di concreto fu raggiunto finora. Nasi non partirà finchè non sarà in grado di prendere una decisione, vista la disparità d'opinioni dei periti.

Domani la Commissione terrà altre sedute. Si crede che Nasi visiterà nuovamente il luogo del disastro.

Una facciata del Palazzo reale in pericolo.

Il pavimento della piazza e il Palazzo ducale.

VENEZIA 15 (N). L'ing. Lavezzari, che sovraintende ai lavori spiegò come la massa del campanile caduta verso mezzogiorno, dopo aver abbattuta la parete nord della Biblioteca, minaccia di far crollare quella che prospetta il palazzo ducale. La seconda colonna verso la Piazzetta pare sia staccata dalla sua base e sia mantenuta dritta dalle macerie circostanti che la reggono. Potendo uno di quegli enormi massi di marmo accumulati lì presso rotolando, togliere ogni sostegno all'angolo, si dovrà prima procedere allo sgombero delle macerie e quindi assicurare la facciata pericolante, legandola con tiranti di ferro al muro perimetrale parallelo alla Biblioteca.

Si notano cedimenti nel pavimento della piazza.

Domattina si radunerà l'apposita Commissione nominata dal ministro Nasi, per concretare una decisione sulle proposte relative ai lavori di difesa avanzate stamane dagli ingegneri Lavezzari, Torri e Berchet.

Il Palazzo ducale domani rimarrà chiuso e la commissione ministeriale lo esaminerà insieme agli altri edifici della piazza.

Le rovine viste dalla basilica.

Violando la consegna riescii a salire sul terrazzo della basilica. Da qui lo spettacolo della rovina è imponente. Le macerie si accumulano sino alle colonnette del tempio rimasto miracolosamente intatto. La colonna di porfido che reggeva la tavola del bando è rovesciata sul posto. A metà del mucchio delle macerie si adagia la campana „Marangona" intatta con il suo castello; più sotto sporge dai ruderi un altorilievo in pietra, leggermente intaccato.

Il racconto di un attore.

VENEZIA 15 (N). L'attore Ciro Galvani il quale assistette al crollo, così mi descrisse la terribile scena e l'impressione provata: „Il campanile parve ad un tratto liquefarsi; si alzò un gran nuvolo di polvere che mi tolse ogni vista per parecchi minuti; sentii il pavimento della piazza dare un forte sobbalzo. Quando si dileguò il nembo di polvere non vidi più il campanile e mi vennero le lagrime agli occhi. La polvere mi aveva completamente imbiancato. Non assistetti mai ad uno spettacolo più terrificante. Mi pareva di non ricordare più nulla, tanto improvvisa e rapida fu la ruina."

Il campanile infatti pare realmente liquefatto; il piccone demolitore non avrebbe potuto ridurre in più minuti pezzi l'immensa mole.

I cancelli del Sansovino salvati.

Entro lo steccato, che fu elevato stamane a metà della Piazzetta, si procede al ricupero della parte sinistra del cancello della loggetta del Sansovino, che si trovava a sinistra di chi guardava. Gli operai sollevano per mezzo di piccoli argani un masso pesantissimo che gravita sopra il cancello, il quale però appare quasi perfettamente illeso ed è soltanto alquanto ricurvo. Gli operai ed i dirigenti i lavori si trovano in un momento di grande trepidazione, consci della grave responsabilità che loro incombe di portare a salvamento la preziosa opera d'arte. Alle tre e mezzo il masso è sollevato e il cancello appare quasi intatto; solo una mano di una figura è lievemente deturpata per lo sfregamento subito. Il cancello venne trasportato cautamente nell'interno del palazzo ducale. Più tardi ambedue le valve del cancello furono ricuperate. Il maggior guasto consiste nello strappo di uno dei leoni laterali in uno dei cancelli. Complessivamente i guasti sono di poca entità.

La partecipazione mondiale. Per la ricostruzione del campanile.

Continuano a giungere da ogni parte del mondo telegrammi al sindaco ed a privati, molti con offerte di denaro per la ricostruzione del campanile. Giungono giornalisti ed artisti da ogni parte d'Italia. Sono arrivati Ugo Ojetti, Primo Levi, e si attende Luca Beltrami.

Il sindaco pubblica un manifesto annunciante la deliberazione presa iersera dal Consiglio comunale. Si rivolge ai concittadini, a quanti sentono la grandezza mondiale che rifulge in San Marco ed a quanti ricordano le virtù ed i sacrifici durati nel nome di Venezia col santo orgoglio di figli della città meravigliosa, perchè secondino l'iniziativa del Consiglio che apre una sottoscrizione per la riedificazione del monumento crollato. E' sicuro che nessuno vorrà mancare all'appello.

La Camera di commercio verrà convocata domani per votare il proprio concorso per la ricostruzione.

La scuola libera popolare insieme ai rappresentanti della Società operaia si fece promotrice di una sottoscrizione popolare per contribuire alla riedificazione del campanile e indisse una pubblica manifestazione per la quale si spera di avere come oratore l'on. Fradeletto.

Nella riunione tenuta stasera, gli artisti deliberarono di partecipare con un contributo alla ricostruzione. Sembra che si farà una pubblicazione con disegni originali.

L'„Adriatico" pubblica diverse lettere proponenti che si vendano i mattoni caduti, ad amatori ed a musei col timbro che ne attesti l'autenticità, a beneficio della ricostruzione.

Il marchese di Montalitri, fiorentino, mandò da Berlino 10 mila lire al sindaco per la ricostruzione.

ROMA 15 (N). Al ministero dell'istruzione dicono che per la ricostruzione del campanile e della Loggetta occorreranno tre milioni.

NAPOLI 15 (N). La società dei commercianti veneti si radunerà giovedì per aprire una sottoscrizione pro ricostruzione.

Una pastorale del Patriarca.

VENEZIA 15 (N). Il patriarca cardinale Sarto dirige ai fedeli una lettera-pastorale, ordinando un triduo nella basilica per ringraziare Iddio perchè in tanta sventura non vi furono vittime.

Altre notizie.

VENEZIA 16 ore 1.45 ant. (N). Si smentisce assolutamente che sia andato perduto il quadro del Tintoretto, del palazzo reale.

Nella piazza stasera fu ristabilita l'illuminazione. L'animazione continuò fino a tarda ora attorno allo steccato che racchiude le macerie.

Non si fecero altre scoperte.

Il dolore del re.

PIETROBURGO 15 (N). Il re apprese con vivo dolore il disastro, e telegrafò a Venezia per avere notizie dettagliate. Lo czar gli espresse il suo vivo dispiacere. Così fecero tutte le più spiccate personalità russe.

Un telegramma di Guglielmo II.

VENEZIA 15 (N). L'imperatore Guglielmo telegrafò da Bergen al console tedesco a Venezia, incaricandolo di esprimere al sindaco il suo massimo cordoglio per la grave sciagura toccata all'arte, all'Italia, a Venezia, verso cui sente tanta ammirazione ed affetto.

Il sindaco ed il prefetto espressero all'imperatore i più vivi ringraziamenti.

Voci della stampa.

ROMA 15 (N). Il *Fanfulla* loda quanto il Governo ed il Comune di Venezia fecero nell'attuale dolorosa circostanza, ma non spera molto nei risultati dell'inchiesta, essendo difficile avere prove positive di colpa. Crede un dovere di patriottismo il ricostruire subito il campanile e restaurare le opere d'arte danneggiate.

L'*Avanti* dice che la deliberazione del Comune di Venezia di spendere mezzo milione per ricostruire il campanile sembra determinata da una specie di accesso isterico. Afferma essere necessario prima di pensare a cose più urgenti che interessano le classi povere di Venezia; si pensi piuttosto, dice, alle condizioni degli altri monumenti, specie al Palazzo ducale, cui si canta il funerale da molto tempo. Questa sarà la più bella commemorazione del gigante caduto.

L'*Osservatore romano* dice che il crollo costituisce, tra le altre cose, una immensa umiliazione per quei potentissimi mezzi di cui la scienza oggi dice di poter disporre.

PARIGI 15 (N). Il comm. Caponi, veneziano, corrispondente della *Tribuna*, ha diretto una lettera al *Figaro* pregandolo, per il nome e per l'amore di Venezia, di aprire una sottoscrizione. Il *Figaro* pubblica lunghi dettagli della catastrofe. Tutti i giornali hanno parole affettuose per Venezia.

LONDRA 15 (N). Tutti i giornali dedicano lunghi articoli alla descrizione del campanile crollato.

Il *Times* dice che tutte le nazioni offriranno a Venezia ed all'Italia testimonianza della loro simpatia in occasione di questo disastro.

Il profeta della catastrofe.

Un'intervista con l'ing. Vendrasco.

VENEZIA 15 *(essez.)*. Attraverso il dedalo di viuzze di campo S. Giuliano arrivo in calle del Forno vecchio, dove abita il cav. Luigi Vendrasco.

E' un vecchietto vegeto e robusto, malgrado gli 83 anni, e mi accoglie cortesemente. Egli - nel suo grande dolore - aveva giurato di non accordare interviste a nessuno. Ma l'uomo propone e... il giornalista dispone.

Il cav. Vendrasco, veneziano sino alla midolla delle ossa, non sa darsi pace della catastrofe.

— Avremmo dato tutti il nostro sangue per mantenerlo in piedi. Adesso è inutile parlarne... Rifarlo, perchè? A che scopo? Non sarà mai più il campanile rimasto stereoscopicato nel nostro occhio... E' finita per sempre.

Il cav. Vendrasco, già dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti e per 25 anni addetto ai lavori di ristauro del palazzo Ducale, abbandonò il suo posto appunto per dissensi d'indole tecnica con gli altri componenti dell'ufficio, sostenendo egli che il peso dei libri nelle sale della Biblioteca gravava troppo sul pavimento, preparando un danno che avrebbe anche potuto avere conseguenze irreparabili.

Alla fine i lavori, per lungo tempo inutilmente reclamati dal Vendrasco, vennero fatti, due anni or sono, ma l'ufficio ne volle attenuare l'importanza dinanzi al pubblico, per salvare la propria imprevidenza.

Questa è storia, ed oramai la sanno tutti.

— A chi risale la responsabilità del crollo del campanile di S. Marco? domandai al cav. Vendrasco.

— Vi sono due cause principalissime per cui il campanile rovinò, egli mi rispose. La prima lo stato di vetustà dell'edificio che contava dodici secoli, subendo quindi un naturale e progressivo deterioramento che, per quanto grave, avrebbe tuttavia concesso il tempo necessario per opportunamente provvedervi.

Di questa prima causa, aggiungo io, il cav. Vendrasco già da dieci anni si preoccupava, predicando contro l'incuria dell'ufficio della fabbriceria.

— La seconda causa, che fu la determinante, continuò il cav. Vendrasco, risulterebbe, a mio parere, da un taglio orizzontale fatto, all'altezza del coperto della loggetta di Sansovino, per innestarvi una lastra di pietra, che fu posta la settimana scorsa e che doveva servire a deviare le acque scorrenti lungo quel lato del campanile.

Pare che, appena praticato quel taglio, si sia dimostrata la fenditura verticale pel ripiegarsi del muro. Continuando nei pochi giorni successivi il movimento obliquo, la catastrofe diveniva inevitabile.

Il cav. Vendrasco quando constatò la triste operazione eseguita pianse come un fanciullo. La catastrofe era questione di ore.

Per un riguardo facilmente comprensibile, il mio cortese interlocutore non volle pronunciarsi definitivamente sulle responsabilità personali; ma è voce pubblica che gli ingegneri Berchet e Rupolo, dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, sotto la cui giurisdizione è la loggetta del Sansovino, avrebbero praticato lo squarcio nella parete della torre senza udire nemmeno il parere del comm. ing. Saccardo della fabbriceria, sotto la cui giurisdizione era invece il campanile.

Le porticine di bronzo della loggetta come pure le statue ed i bassorilievi avrebbero potuto essere salvati, se la commissione che doveva giudicare sull'importanza del danno addimostratosi sul campanile non si fosse illusa nell'escludere qualsiasi imminente pericolo fino a poche ore prima del crollo.

Una disposizione ministeriale vieta la riproduzione dei bronzi antichi mediante calco, per evitarne il deterioramento di colore; perciò disgraziatamente non esistono calchi delle figure sansovinesche nè delle porticine d'oro che, a parte un miracolo, sono state completamente distrutte sotto il peso delle macerie.

— Lei pensa a questo miracolo? domandai al cav. Vendrasco accomiatandomi.

— Ne è già avvenuto un altro, quando nessuna persona rimase ferita dal crollo od uccisa!...

E il buon vecchio spera

VITTORIO EMANUELE IN RUSSIA.

L'arrivo a Krasnoje Selo. Il tempo guastafeste.

KRASNOJE SELO 15 (N). Vittorio Emanuele, partito iersera alle 4.20 pom. da Pietroburgo, arrivò verso le 5 alla stazione di Peterhof, ove lo raggiunsero lo czar, le due czarine, i granduchi e le granduchesse, e tutti assieme proseguirono per Krasnoje Selo, giungendovi verso le 6 pom. I notabili del paese offersero al re il pane e il sale sopra un piatto di legno artisticamente lavorato. Il servizio d'onore era fatto dal reggimento della guardia, la cui musica sonò la marcia reale italiana. Il re e lo czar passarono sulla fronte della guardia; la czarina madre ricevette il rapporto del comandante. Le due imperatrici, la granduchessa di Oldenburgo e la duchessa di Gotha montarono poi in un calesse à la daumont; il re e lo czar montarono a cavallo seguiti dai granduchi, dagli addetti militari e da un brillante stato maggiore. I seguiti imperiale e reale portavano le decorazioni italiane e oldenburghesi.

Il corteo traversò l'intero campo, cominciando dal punto ove trovavasi la cavalleria. Le truppe, senz'armi, erano disposte dinanzi alle tende e gridavano urrà al passaggio dei sovrani, mentre le musiche suonavano la marcia reale.

Verso le 7 il corteo giunse alla tenda imperiale presso cui erano innalzate due tribune: una per il pubblico, l'altra per il corpo diplomatico e le notabilità. Eranvi molte signore in eleganti *toilettes*. Disgraziatamente il tempo, che dapprima era bellissimo si guastò e cominciò a piovere, mandando a monte la magnifica ritirata con le fiaccole. Anche il grandioso concerto con 2000 musicisti, che era stato iniziato, dovette essere sospeso. Fra i pezzi eseguiti fuvvi un *fandango* di Mascagni intitolato „Cadix", e la nota marcia „Venezia e Napoli" di Fabriani. Dopo il concerto vi fu pranzo intimo al palazzo imperiale, poi spettacolo di gala al teatro di Krasnoje Selo.

LA GRANDE RIVISTA.

KRASNOJE SELO 15 (N). Stamane fu tenuta nel gran campo la rivista delle truppe in onore del re d'Italia. Le truppe erano al comando del granduca Vladimiro; esse ascendevano a 38,860 uomini, e cioè: 90 battaglioni di fanteria, 43 squadroni di cavalleria, 14 sotnie di cosacchi e 52 batterie. L'imperatrice Alexandra, l'imperatrice madre, la granduchessa vedova di Oldenburgo, la granduchessa vedova di Mecklemburgo e la duchessa di Coburgo-Gotha, giunsero sul campo in calesse à la daumont; il re e lo czar con i granduchi e con i loro brillantissimi seguiti, in cui i generali Ponzio-Vaglia, Brusati e Morra avevano il posto d'onore, giunsero al campo a cavallo. Le figure marziali degli ufficiali italiani e le loro belle uniformi erano molto ammirate.

I reali passarono in rivista le truppe al suono dell'inno reale italiano; le truppe salutarono i sovrani con entusiastici urrà. Mentre le truppe si disponevano in colonne per lo sfilamento in parata, i sovrani si recarono dinanzi alla tenda imperiale, ornata di fiori e pavesata con bandiere russe e italiane. Le imperatrici e le granduchesse scesero dagli equipaggi e presero posto sotto la tenda; il re e l'imperatore rimasero invece a cavallo dinanzi alla tenda.

Al principio della sfilata l'imperatore andò a porsi, al galoppo, alla testa delle truppe, e le presentò al re d'Italia. Durante il „defilé" ogni volta che passava un reggimento di cui lo czar è il capo, egli si metteva alla testa del reggimento e sfilava dinanzi al re. I granduchi si posero in parte alla testa dei loro reggimenti, e in parte di fronte alle truppe; anche il ministro della guerra sfilò parecchie volte davanti al re.

Lo stupendo spettacolo impressionò visibilmente il re e gli ufficiali italiani, che ammirarono le magnifiche truppe e specialmente quelle della scorta dell'imperatore: i gendarmi, la guardia, il reggimento granatieri „Predwajenski", il reggimento granatieri dell'imperatore Paolo, gli ussari della guardia a cavallo; i cosacchi specialmente, furono assai ammirati. Ad ogni reggimento che passava, lo czar gridava: „Grazie miei cosacchi"; oppure: „Grazie miei corazzieri". I soldati rispondevano: „Siamo felici di servire V. M." Lo czar ordinò parecchie manovre alle truppe, facendole alternativamente marciare al passo, al trotto e al galoppo; ambidue i sovrani seguivano con grande attenzione i movimenti delle truppe. Lo czar dava spiegazioni al re, che espresse replicatamente la sua ammirazione per così bella truppa. Quando passarono i tiragliatori, soldati che marciano rapidamente e somigliano ai bersaglieri, le musiche, collocate a 200 metri...

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 94

di Raoul de Saint Albin

I professori delle università non gli lesinarono i loro incoraggiamenti e promisero il loro benevolo concorso all'opera che egli stava per intraprendere.

Il successo si designava anticipatamente, più che possibile quasi certo.

In via Miromesnil, le cose andavano benone.

I lavori di decorazione e di ammobigliamento di stanze che potremmo chiamare ufficiali, progrediva rapidamente.

Angela aveva venduto una parte del mobilio dell'appartamento in cui essa abitava e fatto trasportare il resto nelle stanze delle quali doveva prendere possesso al secondo piano del palazzo, accanto all'appartamento di Marta e di quello di Pascal Saunier.

Al [illegible] piano si stava preparando [illegible]torio accanto all'appartamen[illegible] [illegible]acomo col quale comunicava. [illegible] si fregava le mani. [illegible]a di otto giorni sarà termi[illegible] [illegible]eva a Giacomo. - Il tuo gabi[illegible] [illegible]nsultazione sarà una mera[illegible] [illegible]lia. Ti garantisco che se n[illegible] Parigi. [illegible]nsato ai libri che debbon[illegible] scaffali della biblioteca d[illegible] [illegible]io? [illegible]nsato, ma mi sono convin[illegible] [illegible] poteva occuparmene.

— Perchè non intendendomi affatto di ciò che concerne la medicina, la chirurgia, la chimica, ed altre scienze della stessa categoria, non conosco nè gli autori, nè le opere speciali. Ti ho lasciato la cura di vegliare a questo particolare.

— Ed hai fatto benissimo, perchè uno dei miei colleghi della facoltà di Parigi mi ha dato gl'indirizzo di un uomo che s'incaricherà di fornirmi tutti i volumi necessari, a ottime condizioni. E' uno specialista in questo genere. Bisogna non trascurare la biblioteca perchè i libri di medicina, in casa di un medico, non debbono nè essere, nè parere nuovi. Farebbero un effetto deplorevole. Il proprietario di quei libri avrebbe l'aria di non aprirli mai. Andrò da quel libraio e m'intenderò con lui. Quando potrò mettere a posto le collezioni che comprerò da lui?

— Quando vorrai. Gli scaffali della biblioteca saranno pronti oggi.

— A meraviglia! Fai benissimo le cose, tu. A proposito tu che conosci bene Parigi, dimmi un po': dove si trova la via Guénégaud?

— Quasi in faccia all'estremità del Ponte Nuovo, dalla parte della via Dauphine. Rasenta la Zecca. Chi diamine puoi conoscere in via Guénégaud?

— Nessuno, fino ad ora. E' lì che abita il mio libraio. Mi vi recherò fra poco.

XLIV

Al numero 9 della via Guénégaud, al terzo piano, di una delle vecchie casupole e sucide che sorgono ancora così numerose in quel quartiere rispettato fino ad oggi dal piccone dei demolitori, abitava il signor Antonio Fauvel, libraio, negoziante di opere rare e in pari tempo bibliofilo di vaglia.

Era uno specialista assai conosciuto a Parigi, quantunque fosse piuttosto in rapporti di affari coi forestieri che con i parigini.

Si sapeva che era facile formarsi presso di lui una biblioteca delle più variate.

Non che Fauvel avesse magazzini vastissimi e ben forniti, ma perchè trovavasi in relazione continua con tutti i suoi confratelli d'alta e bassa categoria, cosa che gli permetteva di aver sempre sottomano le opere dimandate, qualunque esse fossero e valessero.

Antonio Fauvel era un uomo di cinquantacinque anni circa, grande e magro, col cranio quasi calvo, con la fisonomia mobile, gli occhi piccoli, vivaci e bruni, e lo sguardo penetrante.

L'appartamento che occupava in via Guénégaud, al terzo piano, si componeva di sette stanze, quattro delle quali gli servivano da magazzino.

La più grande delle quali aveva fatto il suo studio, aveva in tutte le sue pareti scaffali, che andavano dal pavimento al soffitto, pieni di volumi, classificati in ordine perfettissimo.

Sulle tavole ce n'erano ancora ed anche sul pavimento, formanti grossi [mucc]hiati in tutti gli angoli.

Il giorno una sola finestra dai vetri [ver]dacchi solidamente legati e ammonticchiati polverosi spandeva una luce scialba e per così dire crepuscolare nella vasta sala dove si respiravano gli odori speciali della carta vecchia, del vecchio cuoio e del vecchio inchiostro di stamperia.

Quando era notte, una lampada sospesa col suo paralume, concentrava la luce sulla tavola di legno tinta di nero, coperta d'un tappeto di sargia verde, che serviva di scrittoio al bibliofilo, scrittoio carico di carte, di libri e di cataloghi di vendite pubbliche.

Una vecchia poltrona e quattro sedie completavano il mobilio di quella stanza, la quale comunicava con un'altra, servente di laboratorio e provvista di tutti gli utensili necessari ai legatori di libri.

Vi si vedevano presse, tagliacarta in acciaio, e quanto occorreva pel sopraindicato mestiere.

Al momento in cui varchiamo la soglia della dimora cupa e triste di Antonio Fauvel, questi era seduto nel suo salotto di lavoro, davanti alla tavola di cui abbiamo parlato, e si curvava sopra un vecchio libro, del quale sfogliava le pagine, arrestandosi di quando in quando per esaminare alcuni punti con una grossolana lente.

In faccia a lui, dall'altra parte della tavola, stava in piedi un uomo di circa trent'anni, pallido, poveramente vestito, con un gran grembiale di tela verde davanti.

Il libraio rialzò la testa.

— Va bene - disse chiudendo il libro e posando la lente sul tavolino.

— Sfiderei il perito più abile a constatare che l'impronta dei bolli della biblioteca è stata tolta da queste pagine. Siete un abilissimo operaio, Gendrin; ve ne terrò conto.

— Sono padre di famiglia, signor Fauvel - rispose l'uomo. - Non ho neppur per due soldi di fortuna! Due marmocchi... Una moglie sempre ammalata, buona a niente... per conseguenza... Ho bisogno di guadagnarmi da vivere e da far vivere loro... E ciò non è punto facile...

Il bibliofilo fissò sul suo interlocutore quegli occhi vivi e penetranti di cui abbiamo fatto cenno, e replicò:

— Non sempre facile... no... soprattutto quando si esce di prigione, non è vero, Gendrin, e quando molta gente rifiuta di impiegarci?... Fortunatamente per voi, non sono tanto meticoloso, io... M'interessate... e voglio togliervi dalla miseria... Vi darò dieci franchi al giorno fissi, ed una gratificazione di dieci franchi per ogni volume liberato da voi da bolli compromettenti... Sarete contento, così, Gendrin?

L'operaio, il cui volto fu illuminato da un raggio di gioia, gridò:

— Se sarò contento? Ma, signore, ciò che mi offrite è la ricchezza per me. Non so come ringraziarvi!

— Va bene! Va! bene! - interruppe Antonio Fauvel. - Valete questo denaro, giovinotto mio, altrimenti non ve lo darei! Adesso, debbo ripetervi ciò che vi ho già detto. Siete divenuto mio complice; per conseguenza avete il medesimo interesse di me, alla più assoluta discrezione. Comprendete che cosa voglio dire?

— Perfettamente, signore.

— Dunque bocca chiusa... Alla paga convenuta, aggiungerò alla fine dell'anno una larga gratificazione, se i guadagni non saranno stati insignificanti... Avete bisogno di denaro, oggi?

— Gran bisogno, sì, signore.

— Quanto vi occorrerebbe?

— Un centinaio di franchi.

— Eccoveli.

Ed Antonio Fauvel trasse dal suo portamonete cinque monete d'oro, che diede all'operaio.

Questi le prese, ringraziò e facendole sparire nel più profondo delle sue tasche, domandò:

— Vi sarà qualche lavaggio da fare oggi?

— Sì, - rispose Fauvel.

Si alzò, andò a prendere due volumi nascosti in uno scaffale, dietro una colonna di libri, li portò sul tavolo, e disse:

— *Ecco qua; questi due volum[illegible] vengono dalla bibliote[illegible]* [illegible] La copertina porta i fiordalis[illegible] vecchie pagine si trova il [illegible] biblioteca... Sono volumi rarissimi... *La vita del padre Giuseppe e il testamento rosso, memorie del signore de Laffémas.* Potranno vendersi ad un buon prezzo... e su questo prezzo vi darò qualche cosa... Ve lo prometto... Guardate un po' il lavoro.

Fauvel presentò i due vo[illegible] [Gen]drin che li esaminò [illegible] ricercati.

— E' malar[illegible]

tri davanti ai sovrani, suonarono la marcia dei bersaglieri italiani. La sfilata durò un'ora e tre quarti. Non si fece la carica finale delle truppe di cavalleria causa l'enorme polverone.

Prese parte alla rivista anche il maggior generale di cavalleria principe Luigi Napoleone.

Lo czar, i granduchi e il principe Luigi Napoleone portavano il collare dell'Annunziata; gli ufficiali russi portavano le decorazioni italiane loro conferite dal re; il principe di Kornjakine portava la fascia del gran cordone mauriziano. Il re portava l'ordine di Sant' Andrea. Prinetti che pure assisteva alla rivista, portava l'ordine di Sant' Alessandro Newski; gli altri dignitari italiani portavano le decorazioni loro conferite dallo czar.

Assistevano alla rivista anche l'ammiraglio Mirabello, il comandante Martini e e dieci ufficiali dell' incrociatore *Carlo Alberto*.

Il publico che gremiva le tribune acclamò calorosamente i sovrani. Straordinario il numero delle signore in brillanti *toilettes*.

Finita la rivista fuvvi *dejeuner* di gala nel padiglione imperiale. Il *dejeuner* fu pure servito ai seguiti in altri padiglieni.

Vittorio Emanuele colonnello dei dragoni di Lituania

PIETROBURGO 15 (N). Lo czar ha nominato re Vittorio Emanuele colonnello-proprietario del 14.o reggimento dragoni di Lituania. Essendo questo reggimento di guarnigione fuori di Pietroburgo, al campo di Krasnoje Selo lo czar presentò al re una commissione di sei ufficiali, recatasi a fargli omaggio. Vittorio Emanuele indossava l' uniforme dei dragoni di Lituania.

Marconi e i suoi esperimenti.

KRASNOJE SELO 15 (N). Guglielmo Marconi, che assisteva alla rivista, fu presentato da Prinetti a re Vittorio Emanuele. Questi, a sua volta, lo presentò allo czar, che si congratulò con lui per le sue scoperte.

CRONSTADT 15 (N). La scorsa notte l'incrociatore italiano „Carlo Alberto" ricevette i primi telegrammi chiarissimi col telegrafo senza fili dalla stazione di Toldhu, nella Cornovaglia. Si tratta d'un primo esperimento attraverso 1600 miglia inglesi in linea retta, tutta per terra. Marconi è coadiuvato dal tenente di vascello Tolari. Marconi iniziò pratiche per l'impianto di stazioni in Italia per le communicazioni con l'Inghilterra, il Canadà, gli Stati Uniti e l'America del sud. Marconi crede che prossimamente riuscirà a telegrafare intorno a tutto il mondo. Il re Vittorio vivamente se ne interessa e si informa minutamente.

Le festose accoglienze fatte a Prinetti.

Il ritorno dell' ambasciatore francese.

PIETROBURGO 15 (*Mirko*). Il ministro Prinetti è oggetto delle più calorose dimostrazioni di simpatia; nei circoli politici e diplomatici si parla di lui con parole di grande deferenza ed ammirazione. Oltre il conte Lamsdorf, anche i ministri Witte e Kuropatkin daranno dei pranzi o delle colazioni in suo onore; il più caratteristico però, per lo stridente contrasto fra le due personalità, è il pranzo che, a quanto mi si assicura, gli offrirà il procuratore del Santo Sinodo, Pobedonoszeff.

L'ambasciatore francese conte di Montebello ha interrotto il suo congedo per assistere all'incontro dei due sovrani; anch'egli darà un ricevimento in onore di Prinetti. Il confronto fra il ritorno di Montebello e l'assenza dell'ambasciatore austro-ungarico barone Lexa de Aehrenthal viene naturalmente fatto da tutti.

Gli scopi politici del convegno di Peterhof — Un'intervista.

PIETROBURGO 15 (*Mirko*). Ho parlato testè con un diplomatico che fu per lungo tempo a Roma. „State sicuro - mi disse - che in questi giorni tra lo czar e re Vttorio, come pure fra i rispettivi ministri degli esteri, si toccheranno molte questioni internazionali. Il riavvicinamento italo-russo ha la sua massima punta diretta contro l'Inghilterra; ritengo che a Peterhof si concreterà un'azione comune per paralizzare la politica inglese sempre più invadente in Abissinia. Anche la questione mediterranea sarà oggetto di lunghe discussioni. Tripoli è riservata alla influenza italiana, ma Tripoli appartiene al Sultano e il Sultano è ormai il pupillo della Germania che ha garantito alla Turchia la sua integrità territoriale. Come conciliare tutto ciò? L'Oriente presenta poi una quantità di problemi; tra Russia e Italia non vi sono antagonismi nella penisola balcanica; quindi Russia e Italia sono le due uniche potenze che possono procedere concordi; per oggi si tratta di mantenere lo *statu quo*, ma domani si potrebbe trattare di ben altro; Russia e Italia sono sinceramente desiderose di prolungare il più possibile la situazione attuale, ma gli avvenimenti potrebbero trascinarle. Nelle discussioni balcaniche, l'Albania occuperà il primo posto; credo che si porrà nettamente l'eventualità dell'occupazione di alcuni porti albanesi per parte dell' Italia nel caso che l' insurrezione scoppiasse in Macedonia."

„Certo è, ad ogni modo - concluse il diplomatico - che a Peterhof si farà molto politica e che, presto o tardi, gli effetti pratici del convegno non mancheranno di manifestarsi."

Il saluto del sindaco di Pietroburgo.

PIETROBURGO 15 (*Mirko*). Ecco il testo delle parole pronunciate dal sindaco Lelianoff, consegnando al re d'Italia al suo arrivo a Pietroburgo, il piatto d'oro col pane e il sale:

„Sentomi ben felice dell'insigne onore toccatomi di dare il benvenuto a Vostra Maestà in nome della popolazione di Pietroburgo. La visita amichevole fatta da Vostra Maestà al nostro amatissimo monarca è particolarmente cara a noi suoi sudditi fedeli, che crediamo che il suo nobile appello alla pace trovi ora un'eco in tutti i cuori e il momento sia prossimo in cui lo splendore della pace armata sarà eclissato dai raggi vivificanti del sole che stà per sorgere da un'êra felice d'amore alla verità, di trionfo dell'equità e di gloria per quei monarchi che hanno proclamati i suoi grandi principi. E' con questi sentimenti che il popolo di Pietroburgo vi prega di accettare il pane ed il sale che ho l'onore di offrire a Vostra Maestà, quale attestato sincero della sincera gioia che provano in questo momento gli abitanti di questa capitale."

Il programma odierno.

PIETROBURGO 15 (N). Il programma dei festeggiamenti, che ho potuto consultare alla Cancelleria di Corte, non parla affatto dell'impiego di tutta la giornata di domani, mercoledì. Si suppone perciò che non poche ore del giorno saranno dedicate alle conferenze di carattere politico fra i due sovrani e i rispettivi ministri degli esteri.

Alla sera, le granduchesse Militza Nicolajewna e Anastasia Nicolajewna, sorelle della regina d'Italia, daranno un pranzo di gala in onore di Vittorio Emanuele.

Il conte Lamsdorf darà sull'isola della Newa un banchetto in onore di Prinetti. Vi sono invitati anche gli ambasciatori Morra e Nelidow, i generali Ponzio-Vaglia e Brusati e il conte Giannotti.

L'ultima giornata a Kronstadt.

PIETROBURGO 15 (N). Il re, lo czar e la czarina partiranno per Kronstadt giovedì mattina, col yacht „Alexandra". Vittorio Emanuele si recherà a bordo dell'incrociatore russo „Svetlana", ove l'ingegnere Ivanoff farà esperimenti col suo sistema di telegrafia senza fili. Poi i sovrani si recheranno a bordo del „Carlo Alberto", ove gli esperimenti saranno fatti da Marconi. Sull'incrociatore italiano Vittorio Emanuele offrirà una colazione alla coppia imperiale russa. La partenza del re per l'Italia seguirà giovedì alle 3 pom.

KRONSTADT 15 (N). Lo „Svetlana" e il „Carlo Alberto" issarono il gran pavese fin dal momento in cui il re d'Italia entrò a Pietroburgo. Iersera e stasera, le navi russa e italiana furono splendidamente illuminate a luce elettrica. Gli ufficiali e i marinai italiani sono fatti segno alle più vive dimostrazioni di simpatia da parte degli ufficiali e marinai russi e della popolazione. La città incomincia ad esporre bandiere italiane per l'arrivo di Vittorio Emanuele

I trentini riprenderanno l'ostruzione.

TRENTO 15 (N). Come vi telegrafai, nella seduta di ieri del Comitato per l'autonomia i tedeschi subordinarono l'accettazione delle proposte del Comitato alla concessione della tramvia Egna-Moena. Gli italiani protestarono per la nuova palese slealtà dei tirolesi. Ormai è certa la ripresa dell'ostruzionismo e la chiusura della Dieta.

Lamenti e insinuazioni dei tedeschi.

VIENNA 15 (N). La „N. F. Presse" deplora che la commissione agli affari costituzionali della Dieta di Innsbruck abbia respinta la proposta di Grabmayer, invitante il Governo a favorire la costruzione di una ferrovia Egna-Predazzo. La costruzione di questa breve linea che le città di Merano e Bolzano considerano urgentemente necessaria allo sviluppo della loro sfera d'interessi economici avrebbe certamente avuto per conseguenza - dice la „N. F. Presse" - che nelle due città gli animi si sarebbero mostrati meno sfavorevoli verso l'autonomia del Trentino.

(Il giornale invece dimentica che i trentini hanno già da lungo tempo progettato una linea di tram per la valle di Fiemme e che la ferrovia Egna-Predazzo è stata ideata dai bolzanini, solo a scopo di frustrare la linea trentina. Perciò se la linea Egna-Predazzo avrebbe soddisfatto i tirolesi, avrebbe invece disgustato i trentini. - N. d. R.)

Il „Vaterland" parlando della questione dell'autonomia, non sa rassegnarsi all'idea di veder fatta a brani l'aquila tirolese e profetizza gravi guai al Tirolo ed allo Stato austriaco, qualora il Trentino venga separato dal Tirolo. Accusa infine i Governi succedutisi nell'ultimo settennio di aver sempre fatto l'occhiolino dolce agli irredentisti.

L' anniversario *della battaglia di Grünewald.*

CRACOVIA 15 (N). Oggi si solennizzò l'anniversario della battaglia di Grünewald. Alla festa parteciparono oltre al Consiglio le corporazioni operaie ed altre associaassociazioni.

Contro la tratta delle bianche.

PARIGI 15 (B). Stamane, al ministero degli esteri, sotto la presidenza di Delcassé, fu inaugurata la conferenza internazionale contro la tratta delle bianche. Delcassé diede ai congressisti il benvenuto a nome del Governo; elogiò i promotori del congresso di Londra del 1899, dicendo che l'attuale terrà conto dei deliberati che vi furono presi. L'autorità dei partecipanti al congresso gli è garanzia sicura che essi si dedicheranno con intelletto ed amore al loro còmpito, cui non potrà mancare il successo.

Seguì un „dejeuner" in onore dei delegati.

Il nuovo vescovo di Trieste in Vaticano. ROMA 15 (N). Il papa ricevette oggi in udienza mons. Nagl, nuovo vescovo di Trieste, che gli presentò il nuovo rettore della chiesa dell'Anima.

I viaggi di Vittorio Emanuele. ROMA 15 (N). L'„Agenzia italiana" dice che dopo il viaggio a Berlino, il re, quest'anno, non farà altri viaggi all' estero.

Per la germanizzazione. GRAZ 15 (N). La Dieta accordò senza discussione 1000 corone alla Società „Südmark" che, al pari dello Schulverein, si prefigge la germanizzazione delle provincie alpine italiane e slave.

Il trasporto di Edoardo VII all' isola Wight. LONDRA 15 (N). Stamane si effettuò il trasporto del re da Londra a Portsmouth, per esservi imbarcato sul yacht reale che lo condurrà nelle vicinanze dell' isola Wight, per completarvi la sua guarigione. Sotto la sorveglianza dei suoi medici personali, il re che giaceva sopra un sofà, fu trasportato nell' atrio del palazzo e quindi deposto in una carrozza d'ambulanza, tirata da due cavalli, costruita appositamente.

Col re partirono per Portsmouth la regina, due medici personali e quattro infermiere.

LONDRA 15 (N). L'arrivo del re a Portsmouth seguì senza incidenti poco prima delle 2 pom. Il re fu trasportato a bordo del yacht dai marinai, mentre le artiglierie tuonavano in segno di saluto.

LONDRA 15 (N). Il re sopportò il viaggio a Cowes, senza mostrarne stanchezza.

Lo stato della regina del Belgio. BRUXELLES 15 (N). La „Réforme" riceve da Spa: Lo stato della regina Enrichetta è peggiorato. La festa stabilita per questa sera, cui doveva assistere la regina, è tata sospesa all'ultimo momento.

Un ricatto all' arcivescovo di Prisrend. COSTANTINOPOLI 15 (N). L'arcivescovo di Prisrend si rivolse al patriarca ecumenico, invocandone l' aiuto contro gli albanesi, i quali con la minaccia di abbruciare il convento di Descianis, gli avrebbero domandato 2000 lire turche.

Maconnen all'Eliseo. PARIGI 15 (N). Loubet ricevette ras Maconnen in udienza solenne, durata mezz'ora.

L' ufficiale a. u. arrestato a Lione. LIONE 15 (N). Da documenti trovati indosso all'ufficiale a. u., arrestato giorni fa (vedi „Piccolo" di ieri) risulta che era stato collocato a riposo perchè afflitto da una malattia cerebrale. Si crede perciò che non si tratti di spionaggio.

Cronaca per Telegrafo

L'eruzione di un „geyser."

WELLINGTON (Nuova Zelanda) 15 (Reuter). Avvenne una terribile eruzione del „geyser" di Waimangù presso Rotorua. La colonna d'acqua calda gettata in aria dal „geyser" raggiunse un altezza da 800 a 900 piedi.

Un tram elettrico in fiamme.

NAPOLI 15 (N). Il tram elettrico Napoli-Aversa si incenerì in seguito ad un incendio. Grande panico fra i viaggiatori; uno di essi si precipitò dallo sportello battendo la testa sopra una pietra. Morì.

L'incendio di Nizza.

NIZZA 15 (B). Il danno causato dall'incendio del negozio di mode della piazza Clichy ascenderebbe ad un milione e duecentomila franchi. Il fuoco non si estese al primo palazzo del Credit Lyonnais, però i mobili ne furono danneggiati dai torrenti d'acqua gettativi dalle pompe.

Una corazzata americana incagliata.

CHRISTIANIA 15 (B). Ieri sera è arrivata qui una squadra americana composta della nave di battaglia „Illinois" e di tre incrociatori. Entrando nel porto l'apparato a vapore del timone dell'„Illinois" subì un guasto, che rese impossibile qualsiasi manovra della nave. L'„Illinois" correva perciò serio pericolo d'incagliarsi. Fu ordinato subito „macchina indietro" ed in pari tempo fu gettata l'àncora. Ma la catena dell'àncora si spezzò e l'„Illinois" andò in secca. Si aperse una falla presso la chiglia, dalla quale l'acqua si precipitò nella cala. Mentre si pompava fuori l'acqua dagli scompartimenti, si riusciva a disincagliare la nave. Le pompe sono però continuamente in attività per mantenere la nave a galla. La „Illinois" dovrà essere condotta nei docks di Doeteborg oppure di Copenhagen.

Naufragio di un piroscafo fluviale.

PIETROBURGO 15 (B). Presso la stazione di Preobrascenskaia della linea di Varsavia, sul fiume Luga, è colato a tondo un piccolo piroscafo, del servizio locale, stracarico di passeggeri. Secondo indicazioni ufficiali gli annegati sarebbero 30.

Soltanto i passeggeri che si trovavano in coperta riuscirono a salvarsi.

Suicidio di due amanti.

MAEHRISCH-OSTRAU 15 (N). Stamane, in un campo si uccisero, con una rivoltella, il minatore Bednarz e la sua amante, moglie di un altro minatore. Lasciarono una lettera in cui dichiarano di uccidersi per amore.

Il Bednarz nell'ultimo grande sciopero dei minatori era uno dei capi del movimento; fu pure membro della Commissione arbitrale.

Attentato in un treno.

PARIGI 15 (N). Stamane, in una vettura di prima classe di un treno Parigi-Versaglia fu commesso un tentativo di assassinio sulla persona del dott. Ordenstein, tedesco. Un giovanotto che viaggiava nello stesso scompartimento, estrasse improvvisamente uno stile e si gettò sul dott. Ordenstein, vibrandogli un colpo al basso ventre. Il ferito riuscì a dare il segnale d'allarme. Il giovanotto, che fu subito arrestato, ricusò di dire il suo nome. Il ferito versa in grave stato. Fu trasportato all'ospitale. Probabilmente si dovrà praticargli un'operazione.

I delitti del tram di Vienna.

VIENNA 15 (N). Iersera nel 19.o distretto un bambino fu stritolato da un carrozzone del tram. Si raccolse il povero corpicino, orribilmente sfigurato, che si contraeva ancora negli ultimi spasimi della morte.

L' assassinio di un calzolaio.

VILLACO, 15 (N). A Teuchendorf un vecchio calzolaio fu strozzato da un suo conoscente, perchè non aveva voluto promettergli di fargli un paio di stivali entro un determinato tempo. L'assassino fu arrestato.

Esecuzione capitale.

BRESLAVIA 15 (N). A Glogau è stato decapitato oggi il portalettere Müller, ventenne, che assassinò una ragazza sedicenne a scopo di furto.

DIETA ISTRIANA.

Capodistria 15.

Oggi ebbe luogo la nona ed ultima seduta della sessione dietale.

Il presidente, aperta la seduta, dedica al lutto di Venezia le parole telegrafate già per il *Piccolo della sera*, dopo di che è autorizzato dalla Dieta a spedire analogo telegramma al sindaco della addolorata città.

Il bilancio.

S' imprende la discussione articolata del preventivo provinciale pro 1902, relatore l'on. Bubba.

Alle singole rubriche parecchi deputati presentano proposte e raccomandazioni per lavori pubblici d'interesse locale, su alcune delle quali si svolge anche la discussione cui partecipa ripetute volte il relatore della Giunta, on. Cleva.

Fra le risoluzioni e raccomandazioni vanno notate le seguenti:

di Bartoli per la strada Morgani-Docastelli-Canfanaro; di Tommasi per la strada alla stazione ferroviaria di Portole; di Davanzo per la strada con ponte fra Cittanova e Torre; di Rizzi per prosciugamento della palude saline di Orsera; di Zarotti per lo sviluppo del telefono fra i centri maggiori della provincia; di Ventrella contro la manchevole o nulla conoscenza della lingua italiana da parte della gendarmeria.

Anche i deputati slavi presentano varie risoluzioni.

Sono quindi approvati i conti con le risoluzioni presentate dalla commissione di finanza e accennate nel numero di domenica.

Ventrella presenta e la Dieta approva una proposta d'urgenza per provvedimenti a favore dei colpiti dalla grandine nei comuni di Isola e di Capodistria.

Una petizione del Comitato per l'istituenda associazione degli impiegati comunali italiani della Provincia per la legge in loro favore, è deferita alla Giunta.

Alla una la seduta è sospesa sino alle 4.30 pom.

Seduta pomeridiana.

(per telegrafo). Ripresa la seduta alle ore 5, sono presentate varie interpellanze, fra cui di Davanzo sull'eccessiva fiscalità nella commisurazione dell'imposta industriale, - di Ventrella per la sistemazione di un posto di geometra a Pirano, - di Chersich contro l'annullamento delle elezioni comunali di Cherso.

Case operaie.

Rizzi per la commissione politico-economica riferisce sul progetto di legge per l'esenzione dalle addizionali all' imposta casatico-pigioni delle abitazioni destinate per operai. Il relatore rileva l'importanza sociale dell'oggetto.

Dopo alcune osservazioni di Laginja, cui risponde il relatore, la legge è approvata in seconda e terza lettura.

Relatore Vareton per la Commissione scolastica, si delibera che la Giunta ripresenti nella prossima sessione il progetto di legge per una nuova sistemazione delle pensioni ai maestri delle scuole popolari.

Contro le innovazioni liturgiche.

Al momento di mettere in discussione la mozione Cleva (vedi *Piccolo* di domenica) contro le innovazioni liturgiche, il presidente fa dar lettura di un' interpellanza di Andrijcich a favore della liturgia slava.

Cleva svolge in ampio discorso la sua mozione. Crede che nessuno si meraviglierà di veder portata in un consesso politico amministrativo quale la Dieta, una questione che per sua natura spetterebbe ad altro foro. Se non c'entrasse la politica, però, la questione liturgica non sarebbe mai sorta. Poichè l' agitazione glagolitica, con rinnovata violenza si rafforza ed allarga, crede doveroso che la Dieta alzi la voce e dica forte il diritto della provincia.

Non ripeterà le prove, note a tutti, della originaria latinità delle chiese, esamina le responsabilità del Vaticano e del Governo di Vienna nell'anarchia liturgica, dice dei decreti della Congregazione dei Riti, del l'obbedienza negata a questi ordini dai vescovi di Trieste e Veglia. Conchiude col respingere le chiese nazionali politicanti.

Vogliamo - dice - che dalle chiese nostre delle città e delle campagne gli italiani non sieno tenuti lontani ed esclusi dall'esotico idioma, dall'abuso del pergamo e del confessionale; vogliamo restar uniti all'eterna Roma, madre nostra nel passato, madre nostra nell'avvenire (applausi). Spera che di fronte al solenne voto dietale il Governo trovi il coraggio di opporsi ad ulteriori velleità sovvertitrici del clero slavo; forse Roma presterà maggior ascolto ai nostri lamenti, ricordando S. Gregorio Magno che dai pericoli corsi dall'Istria si turbava per le sorti dell'Italia (applausi prolungati).

Incidenti.

Il presidente fa dar lettura, fra ilarità e interruzioni, di una specie di parodia dell'on. Andrijcich alla mozione Cleva. La Dieta nega l'urgenza per la pertrattazione della mozione-parodia che è messa *ad acta*.

Andrijcich parla sulla mozione Cleva in islavo, fra significanti interruzioni. Spincich apostrofa la galleria. A lui si unisce uno del pubblico, un ex segretario di Decani, ora addetto allo studio dell'avv. Gambini. Codesto signore si mette a gridare in islavo contro la galleria. Ne nasce un baccano indiavolato. Il pubblico vuol cacciar fuori il signore: la minoranza protesta e rumoreggia. Il presidente fa sgomberare la galleria, dopo di che l'on. Andrijcich continua in islavo a predicare al deserto.

Quando finisce prende, la parola Vidulich, che dimostra come del preteso privilegio le popolazioni anche rurali non ne vogliono sapere. Cita i fatti eloquenti e già noti di Chiunschi, di Unie, di Neresine, dove il popolo ha compreso che il substrato di tutto questo famoso glagolitico è l'agitazione politico-nazionale. Fa un'aspra critica del contegno del clero slavo nelle isole del Quarnero e del vescovo mons. Mahnic che visita i gabinetti di lettura pancroati che mette all'indice giornali onesti, rei di parlare contro i preti agitatori, mentre neanche risponde ai ricorsi dei villici. (Bartoli: Anch'io attendo da mons. Mahnic una risposta da 7 anni). Queste povere popolazioni ricorsero al Governo che dichiarò l'oggetto estraneo alla sua competenza. Quando ricorsero a Roma, unica autorità competente, fu quello stesso Governo che gridò l'*alto là!* confiscando i nostri memoriali. Ciò mostra l'aperta partigianeria del Governo che lascia passare invece i memoriali di Castua e i comizi pro liturgia slava a Spalato. Il Governo non si moverà mai che ai nostri danni (vivissimi applausi).

Parla quindi in italiano Laginja che tende a giustificare l'agitazione slava citando pretese prove storiche per il diritto del vetero-slavo. Chiede che sia ritirata la mozione.

Dopo un altro discorso slavo di Andrijcich, Bennati prende la parola non per parlare di liturgia, ma per rispondere a Laginja che chiese fosse levata dalla nostra mozione quella punta politica che furono gli slavi ad infiggere nella questione. Dice che se tutto il popolo volesse il glagolitico, la Dieta non si opporrebbe: ma è il contrario. Si scaglia efficacemente contro il clero politicante, cita alcuni fatti caratteristici dell'agitazione politico-nazionale nell'Istria e conchiude che le riforme volute dal clero slavo sono tendenziose, e però la Dieta ha diritto di protestare perchè si sappia che anche qui ci sono italiani (approvazioni).

Cleva replica a Laginja con molto corredo di prove storiche, pregando la Dieta di accogliere la mozione.

Il che anche avviene. La minoranza esce dall'aula.

La chiusa della sessione.

Il presidente comunica che gli fu presentata una interpellanza di Mandic e cons. invocanti l'appoggio del Governo contro il contegno di lui, presidente. Questa interpellanza, che è un'offesa alla Dieta (bravo), non può essere ammessa perchè il capitano provinciale non è tenuto a render conto dell'opera sua a quei signori (applausi).

Quindi riassume il lavoro fornito dalla Dieta, ringrazia i deputati per la loro assiduità, Capodistria e il suo Com[une] per la squisita ospitalità (applausi) e chiara chiusa la sessione.

Verificato il protocollo è tolta la sed[uta].

La risposta del sindaco di Venezia.

Il sindaco Grimani così rispose al capitano provinciale dott. Campitelli:

„La prego di rendersi interprete presso la Dieta provinciale della profonda riconoscenza di Venezia per la fraterna partecipazione al dolore per l'inopinata sciagura artistica."

Conte Grimani, sindaco.

Coloro che vanno in villeggiatura, ai bagni, in montagna

possono ricevere direttamente «Il Piccolo» «Il Piccolo della sera» indicando all'amministrazione (piazza delle Legna N. 2, pianterreno) il loro indirizzo e pagando anticipatamente centesimi per ogni numero del giornale, più spesa di posta.

Quelli che sono già abbonati devono pagare in più anticipatamente la spesa di posta che ascende a

cent. 2 per ogni spedizione per l'Interno
» 3 » » » » In Germania
» 5 » » » » tutti gli altri p[aesi]

CRONACA LOCALE E FATTI VARII.

L'inchiesta sull'Officina del Gas. - La relazione. E' st[ata] distribuita ieri la relazione della Comm[is]sione municipale d'inchiesta sull'Amm[ini]strazione dell'Officina comunale del G[as] illuminante, che sarà portata dinanzi [al] Consiglio nella seduta di stasera.

La Commissione incomincia con l'o[s]servare: „Noi non istaremo ad esamin[are] adesso se gli avvenimenti che tanto a[git]tarono l'opinione pubblica nella primav[era] del 1900, erano di fatto tali da giusti[fi]care la nomina di una apposita Commi[s]sione d'inchiesta; certo è che le disc[us]sioni, avvenute in seno al Consiglio citta[]dino, avevano ridotto già allora alla gi[u]sta misura la importanza delle censure elevate contro l'azienda del gas e il còm[]pito della Commissione avrebbe potuto e[s]sere limitato a ben poca cosa, se il Co[n]siglio municipale non avesse in pari tem[]po deliberato che i libri e i registri [di] quell'Amministrazione dovevano essere [as]soggettati a revisione da parte di appo[siti] periti giurati.

„A quella revisione soltanto - termin[a]ta soltanto il 18 febbraio 1902 - è [da] attribuirsi il ritardo col quale presentiam[o] la nostra riferta, imperocchè, ammesso [il] principio della revisione da parte di peri[ti] era naturale di dover attendere le risul[]tanze delle loro investigazioni per conc[re]tare in via definitiva il programma [del] lavoro.

LA GENESI DELL'INCHIESTA.

Non sarebbe necessario rifare la stor[ia] di questa inchiesta. Nella seduta del 3[] gennaio 1900 il podestà di allora dott. Dompieri, presentava al Consiglio una re[]lazione del Magistrato sulle opere nuov[e] eseguite dall'Officina del Gas dall'agos[to] 1895, - relazione nella quale - secondo un sistema deplorevolissimo quando si [ac]cusa - *vagamente* si parlava di certa con[]fusione di cose subentrata nei conti d[i] quella amministrazione e si esaminav[a] l'operato dell'Officina con tale ambigu[o] linguaggio che fu giudicato senz'altro atto a dar adito a sfavorevoli interpretazioni sulla gestione dell'Officina stessa.

Sebbene il Consiglio col respingere le conclusioni di quel rapporto del Magistrato avesse riaffermato fiducia e stima nel Consiglio d'amministrazione dell'officina, questo, nondimeno, rivolgeva al podestà una lettera nella quale fra altro era detto:

„Ma anche dopo tale voto e dopo chiusa la seduta, la S. V. Ill. pronunciò tale frase che, abbenchè non possa togliere valore e significato al voto del Consiglio cittadino, tuttavia messa in relazione con le gravi accuse contenute nella relazione (tanto più gravi perchè firmate dal capo del Comune) è atta a generare nel pubblico il dubbio sulla correttezza dell' Amministrazione affidata ai sottoscritti.

„Epperò l'infrascritto Consiglio d'amministrazione, avendo piena coscienza della perfetta e scrupolosa regolarità di ogni suo atto, ha il diritto di esigere che agli onesti non resti alcun dubbio in proposito e reclama perciò una Commissione municipale d'inchiesta, che esamini, con illimitata facoltà d'ispezione, l'intera gestione dell'Officina comunale del gas, per riferire, entro brevissimo termine, i risultati di tale indagine al Consiglio".

Il podestà Dompieri - secondo il suo sistema, quando si difende - si affrettò allora in seduta del Consiglio, a dichiarare che egli e il Magistrato *non avevano* e non potevano aver avuto *la più lontana intensione d' intaccare l' onoratezza* di chi che sia ed in ispecie dei membri del Consiglio d'amministrazione dell'Officina. Tuttavia la domanda del Consiglio d' amministrazione fu accolta e la Commissione d'inchiesta, dopochè l'on. Dompieri, non più Podestà, *ebbe rifiutato di farne parte*, fu costituita dagli onor. Banelli, Cesare, Cimadori (relatore), Vianello (presidente) e Zanolla.

LE CONCLUSIONI DELL'INCHIESTA.

La Commissione d'inchiesta, volendo che neppur uno degli addebiti fatti più [...]

---

sparire le traccie dei fiordalisi - disse dopo. - Tolto l'oro, l'impronta in concavo rimarrebbe incancellabile... Bisognerà che cambi la copertina... Adopererò una di quelle che ho in riserva... Quanto ai bolli e ai suggelli, sapete bene che riesco completamente.

— Fate dunque... e sopratutto che il lavoro sia invisibile... assolutamente.

— Lo sarà signore...

Gendrin sfogliava i volumi.

Ad un tratto si fermò ad una pagina.

— Avete veduto che cosa c'è, signor Fauvel? - domandò.

— Che cosa?

— Dei segni d'inchiostro rosso, a penna sottolineanti alcune lettere e alcune parole.

— Non ho veduto nulla.

— Ebbene, guardate.

E passò al bibliofilo il volume aperto del *Testamento Rosso*.

— Strana! Strana! - disse Fauvel [illegible] guardato alla sua volta. - E' [illegible]rissima... e - aggiunse - è pe[illegible]... Si potrebbe riconoscere il [illegible] soltanto a questo contrassegno. [illegible] tengo io... Vedremo più tardi che ne dovremo fare... Fate subito il [illegible] per l'altro...

[illegible] signore. Vado a far colazio[ne] [illegible] poi immediatamente al [illegible] [illegible] dalla scala di [illegible] avete la chiave.

— Non mancherò di farlo, non dubitate.

— Ah! il volume di *Lelia*... la prima edizione... tanto rara che non si trova, è finito?

— L'ho messo stamane sotto pressa.

— Devono venir a prenderlo stasera.

— Sarà pronto. Ve lo porterò.

— Allora... a fra poco.

Gendrin se ne andò, ed Antonio Fauvel gettò di nuovo gli occhi sulla pagina delle *Memorie di Laffêmas* segnata con linee d'inchiostro rosso.

— Che cosa può voler dire? - si domandò. - Lungo tutta la pagina 20 vi sono parole e lettere sottolineate.

Voltò un foglietto e continuò:

— Lo è pure la pagina 21 ed anche la seguente fino alla pagina 23... E' un enigma... rinunzio a cercarne la soluzione... per ora, almeno...

In quel momento preciso una scampanellata echeggiò alla porta dell'appartamento.

Antonio Fauvel si affrettò a chiudere il volume più che sospetto in un cassetto del suo tavolo ed andò ad aprire.

Il libraio, sia per economia, sia per diffidenza, non aveva serva.

Ogni mattina la portinaia della casa andava a far la pulizia delle sue stanze. Inoltre, due volte al giorno, gli portava la colazione e il pranzo, mandati da una piccola trattoria vicina.

Proibizione assoluta le era stata fatta di entrare nelle stanze che non fossero la sala da pranzo e la camera da letto.

La persona che aveva suonato era una donna di quarant'anni passati, conservante le traccie di una bellezza incontestabile e vestita con una marca di assai cattivo gusto.

Essa porse al libraio la sua mano, che Fauvel prese e strinse con grande indifferenza; poi fece entrare la visitatrice e richiuse la porta.

— Non ti aspettavo, oggi - le disse.

— Se sono venuta è perchè ho delle novità da narrarti.

— Buone o cattive?

— Cattive!

— Cattive notizie! - ripetè Fauvel con manifesta sorpresa. - A che proposito?

— Ti spiegherò tutto. Sei solo?

— Solissimo... Entra nel mio studio.

Spinse la porta della stanza vicina, fece passare inanzi la visitatrice e riprese:

— Vediamo, cara sorella, mettiti a sedere e dammi la spiegazione del *rebus* che mi tiene molto inquieto.

— Il conte di Thonnerieux è morto.

— Ah! - esclamò semplicemente il libraio.

— Sì, da quindici giorni circa, e non l'ho saputo che stamani, leggendo un articolo di giornale che annunziava lo arresto di Gerolamo Villard, suo cameriere e suo uomo di fiducia.

— Benissimo! Ma dov'è la brutta notizia che tu mi annunzi? Che cosa può farti, te lo domando un po' e che abbiano arrestato Gerolamo Villard?

«Il conte de Tonnerieux è morto. Dov'è il male? Se la leggenda è fondata, hai tutto da guadagnare e nulla da perdere in questa morte, perchè tuo figlio è minorenne... dunque riscuoterai in sua vece e amministrerai per lui. Non è ciò che desideravi?

— Senza dubbio, ma è appunto qui che incomincia il disastro. Mio figlio non eredita.

— Che cosa vieni a contarmi?

— Ohimè! la verità.

— Il conte non aveva forse costituito per testamento una sostanza ad ognuno dei fanciulli venuti al mondo nel suo circondario il giorno della nascita di sua figlia?

— Tutti lo sanno questo. Il conte ne parlava volontieri ed ecco appunto perchè hanno messo in prigione Gerolamo Villard, accusato di aver fatto sparire il testamento e rubati i valori, con questa circostanza aggravante che era custode dei suggelli.

— Ah! diavolo! - esclamò Fauvel - Un testamento soppresso! Valori rubati! Ecco infatti una cosa seria.

— Comprendi dunque il disastro, adesso?

— Purtroppo! Se il testamento non è ritrovato, essendo il fu conte de Thonnerieux assolutamente senza famiglia, l'eredità cade in potere dello Stato che intasca tutto.

— Sì, a nostro detrimento e ad onta delle volontà venti volte espresse dal conte.

— Vediamo - disse Antonio Fauvel - rendiamoci conto esatto della situazione. Si suppone che il testamento sia stato rubato?

— Si fa di più che supporre... se ne ha la certezza.

— Con dei valori?

— Con valori d'ogni sorta, denaro e biglietti di banca per una grossa somma che dovevano trovarsi in un mobile e che non si son più trovati.

Il libraio dopo un istante di riflessione, riprese:

— Certamente è cosa grave, ma tutto non è forse assolutamente disperato. Il testamento è scomparso. Ne convengo... ma nulla prova che sia stato distrutto... I valori non svaporano senza lasciar traccie... Gerolamo Villard è arrestato... Se è lui il colpevole, parlerà... Vedendosi perduto cercherà di ottenere l'indulgenza dei giudici, restituendo il testamento.

«Se il vero colpevole non è lui, chi ha fatto il colpo si farà agguantare qualche giorno, tentando di vendere i valori, i cui numeri debbono trovarsi qua o là... In una maniera o in un'altra si finirà per iscoprire la verità... E' questione di tempo... Se il conte non fosse morto, tuo figlio non dovrebbe riscuotere il denaro che nel giorno in cui raggiunge la sua maggiore età... Supponi che il conte viva ancora e attendi con pazienza che l'azione della giustizia dia dei risultati...

— E se non ne dà? Se non si trova niente?

— In questo caso addio i tuoi sogni! Bisogna esser filosofi, sorella cara!

— Ne parli allegramente, tu che sei ricco e, che, malgrado la tua ricchezza, non senti nè bisogni, nè desideri... Ah! quantunque nati dal medesimo padre e dalla medesima madre, non ci somigliamo troppo! Nessuno crederebbe che abbiamo lo stesso sangue nelle vene!

— Ed è tanto peggio [illegible] te; - replicò Fauvel sorriden[do] [illegible] per assicurar l'agiatez[za] [illegible] chiaia, e mi affatico [illegible] sare un giorno... Ai [illegible] l'avvenire non conta[illegible] sacrificato ai godime[nti] [illegible] te... E saresti p[illegible] cora?

meno apertamente dall'on. Dompieri rimanesse senza approfondimento, deliberò di esaminare: se era necessaria una deliberazione speciale da parte del Consiglio cittadino perchè la Tesoreria civica avesse a fornire all'Amministrazione del gas le somme di danaro necessarie al compimento delle opere nuove, se erano giustificate le censure della civica Ragioneria e se esistevano eventuali colpe a carico degli amministratori elettivi o stipendiati dell'Officina.

Dopo un lungo esame su cui al caso ritorneremo più ampiamente, la Commissione risponde a queste domande nel seguente modo:

1. Le proposte presentate dal civico Magistrato nella seduta del 30 gennaio 1901 erano superflue;

2. Le osservazioni alla civica Ragioneria - imperocchè di censure non è più il caso di parlare, dopo il rapporto giustificativo d. d. 6 febbraio 1900 del direttore Carnera - erano esatte in quanto esse tendevano a far conoscere: che nell'esecuzione delle opere nuove era avvenuto un sorpasso di fiorini 175.713;

che una parte del reddito industriale era stata impiegata temporaneamente, in determinate circostanze, per far fronte alle spese correnti o all'esecuzione di opere nuove, e che la civica Ragioneria non era sempre in grado di avere in esatta evidenza e distribuite secondo i diversi conti le somme di danaro che per i vari lavori in corso venivano esborsate dalla direzione dell'Officina.

Del sorpasso di fiorini 175,713 la Commissione non si è occupata affatto, avendo il Consiglio municipale trovato pienamente giustificato l'impiego di tale somma ed accordata la sanatoria.

L'impiego del reddito industriale per far fronte ai bisogni correnti è da attribuirsi invece all'insufficenza del capitale d'esercizio, nel mentre l'impossibilità suaccennata per la civica Ragioneria di conoscere subito l'impiego delle singole erogazioni era la conseguenza naturale dei deliberati consigliari che avevano autorizzato il Consiglio d'amministrazione dell'Officina di prelevare dalle banche anzichè dalla civica Tesoreria le somme occorrenti alle opere nuove, che quest'ultima non era in grado di fornire.

3) *Nessuna responsabilità*, nè civile nè penale può essere addossata agli amministratori elettivi o stipendiati dell'Officina del gas e *non hanno* quindi *fondamento di vero le accuse determinate o indeterminate* da qualsiasi parte esse venero elevate in loro confronto. Le minuziose ed esaurienti indagini praticate in questo senso hanno fornito invece la prova della *loro intelligente e coscienziosa operosità e della loro profonda e disinteressata devozione alla cosa pubblica.*

RAPPORTI SPARITI E BIASIMI.

Queste le conclusioni della Commissione d'inchiesta che suonano, come si vede, il completo trionfo del Consiglio di amministrazione del gas sulle insinuazioni e sulle reticenze degli accusatori. Dinanzi all'infondatezza delle accuse più o meno vaghe lanciate in pubblica seduta contro l'amministrazione del gas, la commissione d'inchiesta deplora *„non solo nell'interesse sacro dell'onore dei privati, ma anche in quello assai più alto e generale della cosa pubblica, che nell'aula consigliare sieno state pronunciate parole atte a ingenerare ingiusti sospetti sul conto di quest'Amministrazione e delle persone che vi stavano alla testa."*

La Commissione d'inchiesta ha potuto inoltre constatare che il direttore della civica Ragioneria, con memoria dei 6 febbraio 1900 inviata al podestà Dompieri, *aveva spiegato quale interpretazione dovesse darsi alla relazione contabile dell'8 gennaio* che, posta a base del noto rapporto magistratuale, il Consiglio aveva qualificata per tendenziosa e lesiva del decoro dell'Amministrazione del gas.

Sebbene le franche e precise dichiarazioni del direttore Carnera, ora pubblicate nella relazione sull'inchiesta, fossero atte a togliere ogni dubbio sulle intenzioni della prima sua riferta, pure *questo secondo rapporto non venne registrato* nè al protocollo generale nè a quello del gabinetto del podestà Dompieri. Alla commissione d'inchiesta non fu dato di conoscere i motivi per i quali una relazione tanto importante non sia stata resa di pubblica ragione sebbene la sua conoscenza avesse potuto indurre il Consiglio a desistere dalla nomina della commissione d'inchiesta.

Un'altra circostanza di grave momento per giudicare la presentazione del rapporto magistratuale al Consiglio da parte del podestà Dompieri, si desume dalle seguenti risposte date dal direttore Carnera ad interrogazioni della Commissione d'inchiesta. Il direttore, cioè, dichiarò: che fino al gennaio del 1900, quando cioè per incarico del podestà aveva compilato la relazione di data 8 gennaio, l'Officina non era più uscita dai limiti delle spese approvate dal Consiglio municipale; - che l'Officina del gas dopo il deliberato del Consiglio sull'impiego del prestito di 24 milioni non aveva più prelevato alcuna somma dalle banche, ma era ricorsa soltanto alla Tesoreria civica, e che *nessuna irregolarità di nessuna indole* era stata mai constatata nell'Amministrazione dell'Officina.

Egli dichiarava inoltre che col sistema *già adottato nel gennaio 1900* e cioè colle prelevazioni di danaro per le opere nuove dalla Tesoreria civica anzichè dalle banche *era pienamente raggiunto il controllo* agognato dalla civica Ragioneria.

Dopo ciò vien fatto di chiedere perchè mai, raggiunto il pieno accordo fra Ragioneria civica e Officina sul controllo delle spese per le opere nuove, prima ancora della seduta consigliare del 30 gennaio 1900, perchè mai il podestà Dompieri insistè, pur contro il parere del direttore della Contabilità, nel presentare al Consiglio proposte superflue che avevano già dal 1. gennaio trovato piena attuazione, facendo poi sparire dai protocolli del Comune e sottraendo alla conoscenza del Consiglio un rapporto declaratorio del [illegible] Carnera che sarebbe valso a far [illegible] dubbio sull'officina del gas?!

[illegible] meglio che sia stata tenuta allora questa via. Dall'in[illegible]ralità e la sincerità politica [illegible]ato molto più di quel che le [illegible] dell'on. Dompieri non avrebbero [illegible]rdere all'Officina del gas; e ne [illegible]iato e condannato il sistema di [illegible] il quale il Consiglio d'amministrazione del gas chiese ed ottenne la [illegible] di questa inchiesta.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giacomo Luzzatto di R., dai signori Giacomo e Lydia Morpurgo cor. 10.

Da un italiano amico degli studenti, cor. 10. Da Camillo, per mancato convegno al „Moncenisio" cor. 1. Dal signor Enrico Jullien, per una medicatura ricevuta alla gabella comunale della Chiusa di Longera, cor. 1.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero cor. 10 dal sig. Bonaventura Oomas per una scommessa.

I nostri studenti per la Lega Nazionale. Alla manifestazione del sentimento che scalda i cuori e dirige le menti della nostra gioventù, non poteva mancare la partecipazione degli studenti dell'istituto tecnico municipale. Già da parecchi anni, gli studenti della civica Scuola reale (tecnica) che fanno gli esami di licenza compiendo il VII corso, vogliono festeggiare questo lieto avvenimento della loro giovinezza, consacrando alla propaganda dell'istruzione nazionale sui confini linguistici, nelle nostre provincie, i loro risparmi, offerta propiziatrice per il loro avvenire. Così la Lega è divenuta il simulacro della Dea Patria, cui i giovani offrono sacrifizi augurali.

E sono 600 corone, che gli studenti del VII corso della civica Scuola reale (tecnica) superiore, dànno oggi ad incremento dei fondi per le scuole della Lega; offrendo, e non con isterili parole, esempio del loro attaccamento all'idea nazionale.

Per il Monte di pietà. Apprendiamo che stasera, al Consiglio sarà presentata un'offerta della Cassa di Risparmio, per favorire la costruzione del civico Monte di pietà.

La Cassa di Risparmio offre al Comune un prestito di cor. 700.000, al 4%, più l'1 ¼% per l'ammortamento, che si effettuerebbe in 72 anni.

Il „Riformatorio" per giovanetti abbandonati e traviati. Nella penultima seduta del Consiglio si doveva discutere una proposta di riforma dello Statuto delle Sale di lavoro per abbandonati. Ma si rinviò la discussione, volendosi avere una relazione a stampa del progetto. Da quella relazione rileviamo ora le seguenti notizie:

Nell'anno 1871 il Consiglio attivava le „Sale di lavoro per fanciulli abbandonati" per ricoverare in queste ed educarvi adeguato numero di ragazzi abbandonati e traviati della città nostra; e nella seduta del 3 maggio 1871 veniva approvato il programma o statuto di quella istituzione.

Questo Statuto si dimostra oggi deficiente in più riguardi e consiglia delle modificazioni di varia natura, suggerite da trenta anni di esperienza. E non potrebbe non farsi sentire tale bisogno, qualora si rifletta che lo Statuto fu elaborato sulla base di soli principî teorici e destinato per una istituzione che appena allora nasceva.

Anzitutto il nome dell'istituzione „Sale di lavoro per giovanetti abbandonati" non sembra il più appropriato e sarebbe più conveniente e più corrispondente allo scopo quello di „Riformatorio", accettato dovunque nel vicino Regno.

Altro cambiamento, più che utile, necessario, si è quello che riguarda l'età dei corrigendi. Lo Statuto attuale ammette nell'istituto ragazzi dai 6 ai 15 anni, ma chi si sia occupato anche per poco di pedagogia correzionale deve riconoscere quanto sia incompatibile l'internamento in un istituto qualsiasi di bambini di 6 anni con adolescenti di 15, e d'altronde se la legge affida i ragazzi per i loro falli sino ai 14 anni alla correzione domestica, può il Comune rimettere alla stessa i ragazzi inferiori ai 10 anni. Sarebbe perciò indicato che sia questo il minimo dell'età per l'accoglimento, estendendo il massimo fino agli anni 16 inclusivamente.

Una importante modificazione si vorrebbe nel senso che possano aver ricetto nell'istituto anche figli di famiglie non povere, pagando la retta intera o la mezza retta, a seconda dei casi. Fin qui le Sale di lavoro servirono esclusivamente ai poveri che avevano figli discoli, mentre con l'eventuale pagamento di rette, l'istituto potrebbe servire anche ai non poveri.

Nella seduta del 13 dicembre 1900 il Consiglio dichiarava pensionabili a carico della rispettiva fondazione gli addetti alle Sale di lavoro. E' quindi opportuno che anche questa deliberazione trovi posto nello Statuto.

E' noto che nelle Sale di lavoro sono attivate quattro differenti officine, le quali presentano ogni anno qualche utile. Dal 1872 al 1885, senza base di calcolo alcuno una parte di detto utile andava a favore delle Sale di lavoro ed il resto a pro della Casa dei poveri, e dal 1886 la detta quota veniva fissata al solo 6 p. c. e non più. Dal 1897 invece venne stabilito che tutto l'utile delle sezioni di lavoro vada a profitto dell'istituzione fino alla copertura dell'eventuale deficienza e che il di più soltanto abbia da spettare alla Casa dei poveri. Anche tale disposizione, la quale avvantaggia il Riformatorio, dovrebbe trovar posto nel rispettivo Statuto.

Visto poi che le innovazioni proposte porteranno senza dubbio la necessità di uno spazio maggiore di quello che hanno oggi le Sale di lavoro, conviene con tutta sollecitudine provvedere alla costruzione del III padiglione per conseguire così la possibilità di realizzare le suddette innovazioni.

Su queste proposte è chiamato oggi il Consiglio a deliberare.

Nel nostro salone d'informazioni sono esposte due fotografie delle rovine del campanile di S. Marco inviateci ierlaltro dal nostro corrispondente veneziano, e tre altre favoriteci dalla locale „Photo Materials Company".

Una visita alla basilica di S. Giusto. In seguito alla catastrofe di Venezia, il Podestà ha ordinato all'Ufficio tecnico di procedere ad un'accurata visita della basilica di S. Giusto.

La nostra cattedrale, ch'è formata dall'unione delle due chiese della B. V. e di S. Giusto e S. Servolo, avvenuta nel 1262, sarebbe stata costruita (nelle sue due parti) sui ruderi dei templi pagani, nel quinto secolo dell'êra cristiana. Nel 1300 fu ristaurata dal vescovo Rodolfo Pedrazzani. Ebbe poi parziali ristauri nel 1427 e nel 1642, allorchè si alzò il livello del suolo del coro e di tutti gli altari. Altri restauri furono fatti nel 1833 e poi nel 1842. A quanto pare, come nel 1842 anche oggi la basilica, e specie le muraglie, avrebbero bisogno di un radicale ristauro.

L'acqua d'Aurisina. Il Municipio comunica: Compiuto ormai da parecchi giorni lo sciacquamento della nuova conduttura d'alimentazione dei serbatoi in Gretta dell'acquedotto d'Aurisina, il serbatoio basso (a metri 75 sul livello del mare) è tenuto costantemente pieno e l'acqua in città non è deficiente che per qualche ora nella parte periferica più alta, quando i consumi nella parte bassa sono straordinariamente forti. Fra pochi giorni, però, sarà pure compiuto lo sciacquamento della nuova condotta di distribuzione, il cui tubo maestro ha il calibro di 550 millimetri anzichè di 300 come l'attuale.

Questo sciacquamento, che ha per iscopo di pulire radicalmente i tubi nuovi, è spinto con tutta energia giorno e notte, cosicchè la città potrà fra poco disporre di un quantitativo d'acqua molto maggiore anche nei quartieri periferici alimentati dall'attuale serbatoio. Per ottenere questo risultato però l'Autorità municipale *non può e non deve concedere il nulla osta all'immissione dell'acqua nella nuova condotta di distribuzione* fino a che le analisi chimiche e batteriologiche, costantemente eseguite tanto di giorno che di notte, non rivelino il perfetto e completo allontanamento di ogni e qualsiasi impurità dai nuovi tubi.

Ultimata così la seconda fase importantissima relativa all'utilizzazione dell'acquedotto ampliato, si darà mano immediatamente allo sciacquamento della nuova rete per i quartieri più alti, il quale in poco tempo sarà pure compiuto.

La ferrovia elettrica Trieste-Opicina. Già da parecchi giorni sulla nuova linea elettrica Trieste-Opicina sono incominciate le corse di prova per l'istruzione del personale e per l'accertamento del regolare funzionamento dei carrozzoni e delle locomotive.

Ieri nel pomeriggio un treno fece ripetute corse di prova dalla stazione di piazza Scorcola alla piazza della Caserma. Tanto le prove delle locomotive quanto quelle dei carrozzoni riuscirono benissimo.

Circa l'inaugurazione della linea, non ne è ancora stabilito il giorno, ma tutto lascia prevedere che l'inaugurazione seguirà entro il corrente mese.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ottone Klumm, dalla Direzione della Società per azioni del Filatoio meccanico di Aidussina, cor. 50 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Luzzatto di R., dai signori Elda e dott. Vittorio Luzzatto cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove della Società Operaia.

— Per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Luzzatto di R., emerito ragioniere capo alle Assicurazioni Generali, i colleghi anziani del defunto elargirono cor. 120 a favore del fondo di soccorso della Cassa di sovvenzioni fra impiegati delle Assicurazioni Generali.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfani del disgraziato pirotecnico Carguelutti, morto sul lavoro, ci pervennero:

Dal sig. Podestà, avv. Sandrinelli, cor. 20; onor. Cesare Combi 5; Alessandro Cattinelli 2; Antonio Zennan 1; N. N. 8; Teresa ved. Rocco 2; Maria Alzetta 2; raccolte nella trattoria „Ai due dalmati", in via del Toro, 20.10; Giorgio e Fanny 5; X. Y. 5; dal piccolo Guido 10; Fernando 3; Mario 3; Francesco Comisso da Pirano 4, più 1 corona quale civanzo di un conto fatto in compagnia di amici a Isola il 1. di maggio; Direzione della Società Operaia, dal proprio fondo di Beneficenza, cor. 30.

Servizio telegrafico con l'Africa meridionale ed orientale. Le limitazioni statuite dal novembre 1899 nel servizio telegrafico con l'Africa meridionale ed orientale, sono state ora revocate rispetto ai telegrammi da e per Zanzibar, le isole Seychelle, Maurizio, Madagascar, Africa orientale britannica, Africa orientale germanica, Mozambico e Lorenzo Marquez.

Ancora un „pronunciamento" di braccianti. Ieri l'altro, essendo stato aggiudicato ad uno dei fratelli Robba il lavoro di scarico del piroscafo „Admiral Nelson", ormeggiato al molo Giuseppino, 18 braccianti, incaricati di lavorare, vi si rifiutarono. Il Robba trovò altri braccianti avventizi che si recarono al molo, ma quivi, avendo essi veduti i primi con le braccia conserte, fecero senz'altro un voltafaccia. Il lavoro venne poi assunto in forma di Consorzio dai 18 braccianti stessi che non avevano voluto il Robba.

Quattro posti di maestro-dirigente. La Direzione centrale della „Lega Nazionale", (Sezione adriatica) apre il concorso a quattro posti di maestro dirigente di scuola popolare mista di una classe e sei corsi.

Stipendio iniziale cor. 1440, poi sei aggiunte quinquennali di cor. 150 l'una, oltre alle rimunerazioni speciali, indicate nel regolamento, che si può esaminare presso ogni Direzione di gruppo locale. Il maestro godrà altresì dell'alloggio nella scuola o di una indennità corrispondente, ove questa abitazione non possa essergli assegnata.

Il servizio è temporaneo, non accorda diritto a pensione e dipende da un rapporto contrattuale, che avrà principio con il 15 di settembre dell'anno in corso e che potrà essere sciolto solo alla fine di un anno scolastico e verso disdetta di tre mesi.

Le domande, su carta non bollata, dovranno essere presentate alla Direzione in

Lavori pubblici all'asta. Per allogare l'impresa del lavoro di miglioramento del mandracchio di Porta Isolana a Capodistria si terrà il 4 agosto presso la Sezione tecnica del Governo marittimo di Trieste un'asta pubblica mediante offerte in iscritto, in diminuzione del prezzo fiscale di corone di corone 18,661, secondo il progetto di cui si potrà prendere ispezione nelle ore d'ufficio presso la suddetta Sezione tecnica.

Le offerte su bollo da una corona e col vadio di corone 900, dovranno essere presentate al protocollo degli esibiti del Governo marittimo, al più tardi fino alle 11 ant. del giorno fissato per l'asta; al mezzodì in punto seguirà l'apertura delle offerte, restando riservata al Governo marittimo l'aggiudicazione del lavoro.

Trieste entro i primi dieci giorni del mese di agosto, e saranno documentate con tutti gli atti che dimostrino l'abilitazione ad insegnare nelle scuole popolari generali, giusta le leggi 14 maggio 1869 n. 62 e 2 maggio 1883 n. 53, compresa quella per l'insegnamento sussidiario della religione, giusta l'ord. ministeriale 8 luglio 1893 n. 17.

Un cavaliere d'industria e la „Previdenza". La Direzione della Unione filantropica la „Previdenza" mosse denuncia alla Polizia perchè da qualche giorno un tizio, tuttora sconosciuto, si presenta nelle abitazioni a riscuotere il prezzo delle cartelle della tombola tenutasi recentemente a Montebello. A questo proposito la „Previdenza" prega tutti coloro che ancora non hanno eseguito il pagamento di farlo soltanto a coloro che si presenteranno muniti di una legittimazione *timbrata e firmata* dalla direzione stessa.

Servizio pubblico in concorso. Chi intendesse di concorrere all'impianto ed all'esercizio dell'illuminazione elettrica in Trujillo (Spagna, provincia di Cáceres), potrà avere maggiori informazioni alla segreteria della Camera di commercio.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Un bastone con manico d'argento rinvenuto domenica scorsa all'albergo del Cacciatore dal signor Romeo Ciana.

Grave accidente. La fanciulla di 8 anni Maria Biecher, abitante in via Ponziana N. 7, iersera alle 9 e mezzo, passava per via con una bottiglia in mano. Un'altra fanciulla, amica sua, per trastullo, si diede a rincorrerla, e la Biecher, scappando, inciampò e cadde. La bottiglia andò in frantumi e la Biecher riportò una lunga e profonda ferita al collo.

Dall'ispettorato di S. Giacomo chiamò telefonicamente il dottore della Guardia medica, il quale, giunto sul luogo, non avendo le comodità necessarie per suturare la ferita, trasportò la fanciulla alla Stazione centrale di soccorso, ove le fece quattro suture. La fanciulletta poi fu riaccompagnata a casa da uno zio.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 9, nel quartiere occupato dal sig. Vittorio Reiss, al primo piano della casa N. 15 a, in via Rossetti, in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio il liquido s'incendiò e le fiamme si appiccarono ad un cassettone. Un ragazzo corse ad avvertire i vigili mentre il portinaio della casa, salito nel quartiere, con alcuni secchi d'acqua riuscì a spegnere quel principio di incendio.

All'arrivo dei vigili l'incendio era già spento.

Colpetto audace. L'avvocato Giuseppe Luzzatto, mentre stava osservando ieri nel pomeriggio, le fotografie del disastro di Venezia, esposte nelle vetrine del negozio „Photo Material's Company", in piazza della Borsa, fu derubato da un audace e sconosciuto mariuolo dell'oriuolo e della catena d'oro del valore complessivo di 250 corone. Il furto fu denunciato alla Polizia.

Desistenza. Nel „Piccolo" del 6 corrente, sotto il titolo „Un agente libraio che s'industria", narrammo una denuncia presentata dal libraio Kunad contro Pietro S., di 30 anni, da Codogno.

Apprendiamo ora che il R. fu rimesso in libertà, non essendosi trovato motivo a procedere in suo confronto in sede penale.

Gli incidenti delle vie. Iermattina alle 11 e mezzo in via Ghega si rovesciò uno dei carri a castello della Società del tramway elettrico, sul quale, fino a pochi istanti prima, si trovavano alcuni operai occupati ed allacciare i nuovi fili aerei.

A quell'ora il conduttore del carro ricevette l'ordine di portarsi più innanzi, e per far ciò egli s'accingeva a far voltare i cavalli. Questi, però, presero un giro troppo stretto, ed il carro, avendo perduto l'equilibrio, si rovesciò con fracasso, spezzandosi in più parti.

Il carradore ed altri operai tentarono di risollevare il veicolo, ma non vi riuscirono, epperò, in seguito ad ordine della Direzione, il castelletto venne staccato dal carro e trasportato poi nell'officina della Società.

*** Alle 4 e mezzo del pomeriggio uno degli *omnibus* dell'impresa Enei, condotto dal cocchiere Alessandro Zuliani, mentre passava per la via della Sanità cozzò violentemente contro un colonnino dinanzi alla casa N. 1 di via dell'Orologio, sul quale era piantata una delle tabelle che indicano le fermate del tramway elettrico. Il colonnino venne completamente sradicato da terra, e la tabella cadde su una delle grandi vetrine del negozio di mobili Zanetti, frantumandone la lastra che aveva un valore di 120 corone.

Una guardia condusse lo Zuliani alla Polizia, dove dichiarò che si era tirato col veicolo verso il marciapiede per scansare un carrozzone del tramway elettrico che giungeva dalla parte opposta.

Assunto a verbale, fu rilasciato, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Filosofo... ma non dinanzi al furto. In una sera del decembre p. p. il contadino Giovanni Obat, abitante al N. 93 di Servola, ritornando a casa dalla campagna, apprese che durante la sua assenza la moglie Barbara e la figliastra Giuseppina avevano abbandonata la casa, dicendo alle vicine che non sarebbero più ritornate. Questa notizia peraltro non isgomentò affatto il brav'uomo. Rimasto vedovo con due figlie, egli aveva sposata la Giuseppina, vedova ella pure, non già per amore nè per interesse, ma soltanto per avere in casa una donna che attendesse alle sue figliuole. Perciò la sparizione non gli fece nè caldo nè freddo; non se ne occupò affatto e, a suo dire, stette meglio di prima.

In questi giorni però l'Obat si accorse che la moglie andandosene aveva portato via una catena, un paio d'orecchini e un anello d'oro nonchè due lenzuola, tutta roba, questa, che apparteneva alle sue figliuole Giustina e Carolina, avendola ereditata dalla propria madre.

Il contadino denunciò la cosa all'ispettore delle guardie Glavatz, il quale interrogò immediatamente la Giuseppina che abita con la figlia al N. 260 di Servola. La donna confessò di essersi appropriata degli oggetti preziosi, e dichiarò anche di averli impegnati per 20 corone allo Stabilimento Dussich, e che i rispettivi biglietti erano stati venduti dalla figlia per 22 corone ad una sconosciuta. L'ispettore fece rapporto del fatto al commissariato di S. Giacomo.

Furto al bagno. Maria F., abitante in via S. Marco, denunciò al commissariato di S. Giacomo che l'altra sera al bagno popolare alla spiaggia di Servola, era stata derubata di un panierino contenente tre anelli d'oro, due d'argento,

COMUNICATI*)

Società di Navigazione a vapore ISTRIA-TRIESTE.

Si avvertono i signori caricatori che col giorno d'oggi venne ripristinato il servizio della linea merci.

Tutti i colli destinati per i porti di Pirano, Cittanova, Parenzo, Orsera e Rovigno saranno da caricarsi ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 2—6 pom. I piroscafi postali accetteranno merci per i porti di Salvore, Umago, Fasana e Pola ogni giorno dalle 2—6 pom. La partenza del battello in linea celerissima Parenzo-Trieste e porti intermedi seguirà ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 3¼ pom. caricando merci solamente per Parenzo.

Trieste, li 16 Luglio 1902.

LA DIREZIONE.

Avviso di Concorso.

Presso l'i. r. Fabbrica Tabacchi a Rovigno verrà fabbricato un magazzino per tabacchi greggi nel preventivato importo di Corone 96.000 e a tal uopo viene aperto il concorso sino ai 29 luglio a. c. ore 12 meridiane.

Gli ulteriori dettagli sono da attingersi presso l'i. r. Fabbrica Tabacchi di Rovigno, come pure dagli avvisi inseriti nella *Wiener Zeitung* e nell'*Osservatore Triestino*.

Dall'I. R. Direzione Generale della Regia Tabacchi

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. RODOLFO FUCHS
MEDICO-DENTISTA
via delle Poste vecchie 14, II p.
RICEVE:
dalle 9 ant.-1 pom. e dalle 3-6 pom.
Giorni festivi dalla 9 ant. alle 12.

STUDIO D'ARCHITETTO
— DI —
FERDINANDO FERLUGA
costruttore edile autorizzato
assume elaborazioni di progetti, direzione di cantieri edili e qualsiasi lavoro inerente l'edilizia
Studio: Via Geppa N. 16.

A Veldes
nel paradiso di OBER-KRAIN
affittansi in amenissima posizione
la villa „Cyclame" e la villa „Grille"
ognuna di 7 stanze, cucina, dispensa, completamente ammobiliate.
Per ulteriori informazioni rivolgersi
all'Hôtel Louisenbad, Veldes.

A Tricesimo
pochi minuti di ferrovia da Udine
Castello della Contessa VALENTINIS
Splendida posizione più alta dei dintorni, dominante tutto il Friuli, Viali ombrosi, aria, acque saluberrime. Abitazioni con comodo di cucina d'affittare a prezzi modicissimi. Stallaggi. Rivolgersi alla Contessa Valentinis, Tricesimo.

S. Martino di Castrozza
TRENTINO.
Celeberrima stazione climatico-Alpina a 1500 m. s. m. Hôtel Pension des Alpes V. Toffol, I Ordine con 120 letti nuovamente ampliato. Ogni *comfort*. Incantevole posizione, Prezzi modicissimi. Chiedere prospetti. *NB.* Ad evitare possibili malintesi derivanti da concorrenza od altro si prega di scrivere sempre per ogni informazione direttamente all'Hotel.

FONTE DI VITTORIO
proprietario Cav. Dott. GIOV. COLETTI
Acqua minerale salico-bromo-jodurata solforosa, leggermente ferruginosa. Raccomandata da tutte le celebrità mediche, specialmente contro disturbi emorroidali. Trovasi presso Giovanni Cillia e Mario Lang (Farmacia Serravallo).
Rappresentante: Giovanni Vannoni, Trieste.

MAGNETISMO
La veggente Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere ed invieranno Corone 5, in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.
Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapere per favorevole risultato. Dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, Bologna

BANCA CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE
Compera e vende qualsiasi specie di monete d'oro e d'argento, come pure carta monetata d'ogni paese.
Vaglia in Lire Italiane, Assegni per tutte le principali piazze d'Europa ed in specialità per ogni città d'Italia.
Forte deposito di **Carte d'impiego** 4%, 4½%, 5%, Priorità, Lettere Pegno, Ferrovie, Prestiti Comunali e Rendite.
Lotterie estere e nazionali, purchè permesse nella Monarchia.
Sovvenzioni Rate, Promesse.
Accetta denaro in Conto Corrente.
NB. Tanto negli acquisti che nelle vendite vengono fatti, per quanto possibile, abbuoni sul prezzo del listino uff.
Qualsiasi operazione si eseguisce anche per corrispondenza.

APPETITO, BUONA DIGESTIONE, RICAMBIO MATERIALE, REGOLARE
sono le promesse del benessere fisico, che chiunque può acquistare mediante l'uso regolare di **Acqua di Rohitsch «Fonte Templo»** (mista a vino, cognac, sciroppi di frutta) oppure **«Fonte Stiria»** (molto più forte, da prendersi senz'aggiunta).

ESPOSIZIONE
Mobili e Tappezzerie
Piazza S. Giovanni 5
(Palazzo Diana)
MASSIMA CONVENIENZA
Acquisti e vendite soltanto per cassa
DALLA TORRE

Avete da fare un bel regalo?
visitate il locale
ESPOSIZIONE ARGENTERIA
dell'Orefice FEI
Via Malcanton 2. Telefono N. 1034.

Grande arrivo
BLOUSE
— nel —
Nuovo Negozio GUIDO TOLENTINO
Corso N. 18.

MOBILI
in grandioso assortimento
SPECIALITÀ
Stanze complete d'ogni stile
a prezzi ristrettissimi
V. MONDOLFO
Via Nuova 24

Questa sera alle ore 8½
— al —
GIARDINO PUBLICO
— la —
Banda Militare
replicherà a richiesta generale
„IL SOGNO DI UN RISERVISTA"
con scariche di moschetteria e cannoni.

OFFICINA
per
installazioni di gas, acqua e luce elettrica
RICCO DEPOSITO
di
APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE E DI CALEFAZIONE
Riparazioni e adattamenti di lampadari a prezzi modicissimi.
CARLO MARTINOLLI
TRIESTE
Via S. Caterina (Casa Duma)
Telefono 1380

Ammalati di nervi e convalescenti
trovano nella mia famiglia soggiorno ed amichevole accoglienza con cura speciale.
Pensione Schweizerhof, Graz-Eggenberg.
Si parla italiano. Prospetti spedisce il medico primario dott. de Scarpatetti.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 16 luglio d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.
10 a. via Kandler 1 . suppellettili.
11½, Piazza S. Lucia 1 - arredi d'osteria
11 Guardiella 392 - cavallo e carro.
10 a. via Bachi 5 — suppellettili.
11 a. via dei Bachi 11 - suppellettili.
10 a. via Istituto 1 - suppellettili.
10 a. via Boschetto 8 - suppellettili.
11 a. via della Pietà 11 - carro e finimenti da cavallo.
10 a. via Massimiliana 10 - suppellettili.
11 a. via del Pesce 1 - fonografo.

Photo Materials Cy.
Trieste, piazza della Borsa N. 7, Telefono 940
VENDITA CARTOLINE E FOTOGRAFIE
— del —
Crollo del Campanile di S. Marco
eseguite dal nostro inviato speciale.

PRIMA FABBRICA AUSTRIACA
— DI —
Tartrato di Sodio dolcificato granulare
EFFERVESCENTE
(CITRATO GRANULARE EFFERVESCENTE).

Questa specialità, conosciuta col nome di **Citrato di magnesia**, è la migliore delle bibite e si usa sì nell'acqua come nel vino. E' una bibita spumante ed eminentemente dissetante, **da preferirsi alle acque minerali e gazose ed agli sciroppi più delicati**.

Durante la stagione estiva, questa bibita, oltrechè dissetare rinfresca l'organismo, aiuta la digestione ed è specialmente indicata per chi soffre di mali di stomaco e stitichezza di corpo. Questa specialità è stata **premiata con la massima distinzione** in molte recenti Esposizioni internazionali, come a Parigi, Vienna, Roma e Marsiglia.

Essa si distingue dalle altre qualità per la sua rara bianchezza, per la straordinaria leggerezza e per la istantanea effervescenza e solubilità.

Con cinque grammi di tartrato si ottiene una

SQUISITISSIMA BIBITA GAZOSA.

Vendesi in tutte le farmacie e drogherie; prepar[illegible] versi sapori, come: **Cedro, Limone, Framboise ecc.**

Chiedere il **TARTRATO GRANULARE EFFERVESCENTE** della Ditta

CARLO ZIRILLI & C° - TRIESTE

l'unico che vi offra garanzia, essendo un preparato puro, il quale è sottoposto al controllo chimico della Società dei farmacisti in Vienna, concessionata dall'I. R. Ministero dell'Interno.

Si eseguiscono commissioni per la provincia verso rivalsa.

due braccialetti d'argento, un paio di scarpe ed un paio di calze del complessivo valore di circa 30 corone. La T. aveva nascosto il panierino sotto le sue vesti ammonticchiate nello spogliatoio; ma, come si vede, la precauzione a nulla servì.

Asineria. Ieri nel pomeriggio il villico Luigi Petelin, di 58 anni, abitante in Chiadino, fu addentato da un asino all'avambraccio destro, e dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso.

Dal medico d'ispezione ottenne le cure opportune.

Stivali rubati. A richiesta del calzolaio Antonio Giuresich, abitante in via del Solitario N. 5, fu arrestato ieri mattina Antonio G., calzolaio, di 37 anni, abitante in Città vecchia.

Alla Polizia il denunciante dichiarò che l'altro ieri, nel pomeriggio, un individuo, approfittando di un momento in cui nel negozio non c'era che il suo garzone, vi era entrato e ne aveva rubato due paia di stivali del valore di 14 corone. Aggiunse che, secondo lui, a fare il colpetto dovrebbe essere stato il G. Questi però si protestò innocente, e l'impiegato, non trovando sufficienti le sole affermazioni del derubato, lo rilasciò in libertà.

I resti d'una catena. Gli agenti del commissariato di via Scussa, Decolle e Schmidt, si recarono ierlaltro nel pomeriggio a trovare la lavandaia Maria Zoch, abitante a Longera, la quale, secondo quanto si affermava, aveva trovato in via Chiozza un pezzo della catena, che, come abbiamo narrato ieri, l'altra mattina era stata violentemente strappata alla signora E. L. La Zoch, invece di un pezzo, presentò ai due agenti la catena intera che ella aveva portata con l'intenzione di consegnarla al capo-villa. Disse di averla raccolta pochi istanti dopo avvenuto il fatto ma di non aver assistito all'arditissima rapina. Dalla catena però manca il ciondolo, - un cuore d'oro - il quale, probabilmente sarà rimasto nelle mani dei ladri. Di questi, fino ad ora, la Polizia non ha alcuna traccia.

Atterrato da un carro. Il fanciulletto Ernesto Küraschier, di 7 anni, abitante in via del Molin grande N. 2, ieri nel pomeriggio mentre assieme ad altri ragazzi scorrazzava per la piazza dei Foraggi, fu investito ed atterrato da un carro in modo da riportare gravi contusioni ed una ferita alla gamba destra.

Accompagnato alla Guardia medica vi ottenne le cure più urgenti.

La mano altrui. Alle cure dell'„Igea" ricorse ieri Anna Ciciliani, di 46 anni, abitante in via Muda vecchia N. 4, per la cura di alcune suffusioni e contusioni in varie parti del corpo, riportate per mano altrui.

Sotto una ruota. Ieri mattina, verso le 8, lo stalliere Enrico Bertani, d'anni 32, abitante in via Conti, mentre guidava un carro tirato da un cavallo, volendo scendere, scivolò col piede destro sotto una ruota, e ne riportò alcune contusioni ed escoriazioni.

Ricorse alla Guardia medica.

Tra due carri. Il villico Antonio Grison, di 76 anni, abitante a Villanova (Istria) ieri mattina guidava un carro tirato da due cavalli, quando, giunto sulla strada di Fiume, s'incontrò con un altro carro che veniva in senso inverso, e non avendo fatto in tempo a salire sul proprio veicolo, rimase stretto tra i due ruotabili in modo sì disgraziato da riportare gravi lesioni che lo misero nell'impossibilità di proseguire il viaggio.

Trasportato all'ospedale, gli furono riscontrate alcune fratture alle costole e gravi contusioni. Vi fu accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Il calderaio Giuliano Sulsich, di 53 anni, abitante in via dell'Industria, ieri nel pomeriggio mentre accudiva al suo lavoro si colpì accidentalmente al fianco destro in modo da riportare una forte contusione.

Ieri mattina, alle 11, il bracciante Giovanni Venturini, di 46 anni, abitante in via dell'Altana N. 2, durante il lavoro, fu accidentalmente colpito al capo da una tavola e ne riportò una ferita al parietale sinistro.

Ieri verso le 6 pom. il fabbro Giacomo Pistan, di 20 anni, abitante in via Montuzza, accudiva al proprio lavoro presso la fucina, quando avendo accidentalmente appoggiato l'avambraccio destro su di un pezzo di ferro quasi rovente, ne riportò alcune ustioni.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

Giovanni Pach, di 16 anni, abitante in via del Toro N. 1, ieri, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra e dovette ricorrere alle cure dell'„Igea".

Il bracciante Martino Cito, di 27 anni, abitante a Pirano, ierlaltro era intento al lavoro quando gli cadde sul piede sinistro un grosso peso ciò che gli cagionò alcune non lievi contusioni. Ieri mattina il Cito si recò all'ospedale, dove l'accolsero nella quarta divisione.

Morso da un gatto. Ieri verso le 7 pom., il ragazzo di 13 anni Carlo Persich, abitante in via del Molino a vento, volendo prendere in braccio un gatto, fu morso dal felino alla mano sinistra e all'avambraccio destro in modo da essere obbligato a ricorrere alla Guardia medica.

Cane che morde. Ieri nel pomeriggio nei pressi della campagna Reddersen, in Scorcola, Emma Debortoli, di 13 anni, abitante in via dei Forni N. 16, fu assalita da un cane da guardia, che l'addentò ripetutamente alla gamba sinistra.

Accompagnata alla Guardia medica, il dottore di turno le riscontrò una grave ferita al polpaccio e altre due al crure sinistro, e le fece le cauterizzazioni necessarie.

Il padre della fanciulla mosse denunzia del fatto alla Polizia; non seppe dire però a chi il cane appartenesse.

Lesioni accidentali. La sartina Maria Fratnig di 19 anni abitante in via delle Scuole nuove, ieri verso le 6 pom. riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica per le opportune cure.

Notizie meteorologiche. — ... Saturazione ore 7 ant. 25.6°, ore 2 ... — Altezza barometrica ore ... — Oggi: Alta marea 8.34 ... 0.46 pom. — Bassa marea 1.39 pom.

...**rno una.** — Io di bagni ... ado, mi trovo... in

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Danubio" da Metcovich con 52 passeggeri; il pir. a. u. „Adria" da Mogador e scali con 2 passeggeri.

*** Partirono: i piroscafi lloydiani "Thetis" per Corfù, „Thalia" per Costantinopoli; i piroscafi italiani „Roma" per Genova, „Bari" per Salahora; i piroscafi a. u. „Andrassy" per Barcellona, „Sebenico" per Metcovich, „Sipan" per Bari, „Jadro" per Metcovich.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi.* „Anna" arrivato l'11 corr. a Yokohama, „Lodovica" partito il 12 corr. da Karachi per Liverpool, „Lucia" sotto scarico a Hongkong, „Margherita" di prossimo arrivo a Porto Said diretto da Colombo per Marsiglia, „Maria sotto carico a Moulmein per Trieste, „Teresa" sotto carico a Lulea per Rotterdam, „Hermine" ex „Frieda" partito il 3 corr. da Newcastle per Venezia e Trieste, „Immacolata" da Seriphos con carico di minerale arrivò ieri a Glasgow, „Abbazia" sotto carico a Girgenti per Nuova York, „Alberta" partito il 9 corr. da Nuova Orleans per Cette e Trieste, „Auguste" proseguì il 5 corr. da Palermo per Nuova York, „Aquileia" partito l'11 corr. da Baltimore per Barcellona e Trieste, „Betty" proseguì il 13 corr. da Boston per Nuova York, „Emilia" sotto carico a Trieste per Nuova York, „Federica" in riparazione a Nuova York, „Gottfried Schenker" proseguì il 3 corr. da Algeri per Nuova York, „Jenny" partito il 4 corr. da Mobile per Trieste, „Lacroma" partito il 4 corr. da Savannah per Barcellona e Trieste, „Marianne" partito il 27 p. p. da Savannah per Trieste, „Sid" passò i Dardanelli diretto a Porto Arthur.

Lloydiani. „Austria" arrivò ierlaltro a Fiume, „Arc. Franc. Ferdinando" da Trieste a Calcutta proseguì il 13 da Colombo per Rangoon.

Il barco „Redgauntlet" partì da Scranton per Rotterdam.

Noleggi. La nave it. „Sant'Erasmo" fu noleggiata da Cardiff per due porti della costa Occidentale a 8.6. Il bark „Provvidenza" da Cardiff pel Rio della Plata fu noleggiato a 12. 9.

15 luglio.

Da GORIZIA.

Gorizia a Venezia. Ecco il testo del telegramma inviato dal Podestà in nome del Consiglio, al sindaco di Venezia:

„A Venezia a noi congiunta da tante tradizioni, Gorizia, appresa la funesta notizia del crollo del campanile di S. Marco, testimone insigne di glorie secolari mediante la sua Rappresentanza comunale esprime vivissima partecipazione e speranze che il monumento d'arte non sia irreparabilmente perduto

Podestà Venuti"

Furono inoltre spediti i seguenti dispacci.

„Esterrefatta immane sciagura, itala gemma d'arte perduta, piange con Voi l'„Unione dei Giovani friulani."

„Unione Ginnastica goriziana" associasi nel dolore alla Regina del mare per la catastrofe che toglie tanto testimonio di sua grandezza."

„Al dolore di Venezia, al lutto del mondo artistico si associa il «Gabinetto di Lettura goriziano."

★ Alcuni bravi giovani che hanno per motto „la goccia scava la pietra" raccolsero 10 corone per la Lega Nazionale in segno del loro rincrescimento nell'udire la sciagura che colpiva Venezia.

Da SAGRADO.

La festa del Redentore. Domenica 20 corr. a lunedì 21 corr. si terrranno sulla piazza Comunale due feste di ballo, col concorso dell'orchestra goriziana diretta dal m.o Zumin.

Di sera ci sarà la illuminazione della borgata.

Da ISOLA.

Tombola di beneficenza. Domenica 27 corrente, alle 6 pom., avremo qui l'annuale giuoco di tombola a beneficio della pia Casa dei poveri. L'estrazione verrà fatta sotto il controllo delle autorità municipali. Sonerà il corpo dei dilettanti filarmonici.

Da PARENZO.

Coraggio civile. Iersera mentre alcuni fauciulli stavano alla riva, uno di essi cadde in mare. Vedendolo in pericolo d'affogare il sig. Egidio Rocco, vestito com'era, si gettò in mare e trasse a salvamento il bambino. Però essendo l'acqua alquanto bassa, il signor Rocco battè fortemente col calcagno su una roccia del fondo, così da riportare una lussazione. Dovette essere trasportato in carrozza alla sua abitazione. Non è questa la prima volta che il signor Egidio Rocco dà prova di abnegazione e di civile coraggio.

Da POLA.

La partecipazione di Pola al lutto di Venezia. La notizia dell'immane disastro di Venezia destò vivissima impressione nella nostra città. Pola ha difatti tanti vincoli di storia e d'affetto con la città dei Dogi, che un giorno Paolo Tedeschi, scrivendo con l'usata competenza di cose nostre, disse: „Chi vuol veder Pola vada a Venezia".

Oggi nel pomeriggio vennero spiccati i seguenti telegrammi:

Sindaco Venezia.

Apprendendo triste notizia crollo campanile S. Marco, insigne monumento regina Adriatico, Pola, memore ricordi storici che stamparono con caratteri indelebili sua fratellanza con Venezia, addolorata, fa voti che sentimento nazionale imponga genio italiano pronta ricostruzione.

Municipio di Pola. Glezer, vice-podestà.

Sindaco Venezia.

Giornale „Popolo istriano" nell'ora triste manda riverente saluto Venezia, augurando augusto monumento risurga signore dell'antica fortuna.

Sindaco Venezia.

Fratelli così nelle buone come nelle tristi vicende, dividiamo addolorati il pianto di Venezia.

Club nautico „Pietas Julia".

Sindaco Venezia.

Circolo dei giovani „Armonia" Pola memore commozioni destate suo ospite Fradeletto evocante con affascinante parola le glorie ed i vincoli fraterni della maliarda del mare, fa voti che pinnacolo eccelso risorga sacre ruine, faro di fratellanza e amore. *Direzione.*

Da ZARA

Decesso. E' morto stamane - generalmente compianto - il cav. Leopoldo Stermich di Valcrociata. Per parecchi anni fu primo assessore e deputato alla Dieta. Persona seria, stimabilissima; patriota saldo e convinto; ottimo capo-famiglia. Per questo decesso prendono il lutto parecchie famiglie.

Dopo una gita. Ieri al pomeriggio i soci della Società del Bersaglio con le loro famiglie, trecento gitanti circa, si recarono a Selve. L'accoglienza fu oltremodo cordiale,

Al ritorno, verso le 11, mentre in colonna, seguendo la Banda comunale, volevano recarsi alla sede sociale, vennero rincorsi e divisi da sei pattuglie di gendarmi con baionetta inastata, che si misero in mezzo al corteo e l'accompagnarono sino alla sede sociale.

Questo inutile accorrere di gendarmi, il loro frammischiarsi ai gitanti, incussero giustificato timore nelle molte signore e signorine che presero parte alla gita, provocando molta irritazione nei cittadini pacifici, trattati poco meno che da malfattori.

Niente, infatti, può giustificare questo modo di procedere.

Sciarada col primo a rovescio.

Ricordo i *primi* dì del nostro amore
Quando il *due* dell'affetto era più intensa;
Mite, gentile e d'amoroso ardore
Tenendo in seno una provvista immensa.
Ma ti condussi in moglie e, buona sera,
Divenisti d'un tratto acre ed *intera*.
Se l'avessi previsto, bagattella,
Per conto mio saresti ancor zitella!

A. B.

Spiegazione del giuoco precedente:
CO-da-R-do.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 14 luglio, N. 157»

MASSA CONCURSUALE. Trib. prov. Trieste. Aprimento concorso (commerciale) sulle sostanze della ditta sociale Giorgio S. Alvaniti in Trieste, come pure sulle sostanze private dei soci personalmente responsabili Costantino Giorgio Alvaniti commerciante e dott. Giovanni Anargiro, avvocato, domiciliati in Trieste. Cons. de Piccoli nob. de Vestre comm. concursuale e l'avv. Alessandro Sevastopulo, amministratore della massa.

Udienza creditori 23 luglio.

ASTE. Giud. distr. Gorizia. Ist. Domenico Caissutti, negoziante in Cormons rapp. dall'avv. Licen, 24 luglio incanto delle tenute formanti 1 p. t. 181 del libro fond. di S. Martino del Collio 1 c. t. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 iscritto a nome dell'esecutato.

Stima 1. c. t. cor. 1000 - 2. cor. 120 - 3. cor. 585 - 4. cor. 822.90 - 5. cor. 1206.15 - 6 cor. 102.36 e 7. c. t. corone 1449.36. Assieme cor. 5285.77.

Giud. distr. Montona. 19 agosto incanto delle tenute c. t. 1 2 3 4 5 6 8 9 p. t. 528 c. t. u. p. t. 505 di Zumesco, assieme alle pertinenze Stima 1. lotto c. t. 4 p. t. 528 (1 arativo) cor. 162.60; 2. lotto c. t. 1 p. t. 528 e pertinenze a cor. 505.30; 3. lotto c. t. 2 3 5 6 8 9 p. t. 528 cor. 1822.48 e 4. lotto c. t. u. p. t. 505, a cor. 123.66.

Giud. distr. Pinguente. 21 agosto incanto di una terza parte del c. t. u. della p. t. 80, c. t. 1 incl. 17 p. t. 79 di Rozzo. Stima cor. 2869.47.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 15 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 682.50, Staatsbahn 699.50, Alpine 402.—. La borsa di Berlino chiude debole: Credit 214.40 (214.20), Disconto 184.90 (184.75), Italiana 103.25 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.40— (101.45—), Rendita 103.40 (103.40), Meridionali 637.50 (641.—), Mediterranee 430.50 (432.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 101.85, poi sino —.—. Chiusa Francese 101.27 (101.22), Italiana 102.— (101.85), Spagnuola 80.70 (80.62), Banche Ottomane 561.— (550.—), Rio Tinto 1093 (1099), Lotti turchi 120.— (117.—).

Qui Rendita italiana da 101.20 a 101.60, Credit da 681.— a 684.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08— Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.70 a 240.30, Francia 95.20 a 95.50, Italia 93.85 a 94.15, Banconote italiane 93.85 a 94.15, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35. Rendita austr. carta 101.70 a 101.95 Rendita ungherese in Corone da 97.85 a 98.10 Credit 683.— a 685.—, Italiana 101.26 a 101.50, Staatsbahn 700.— a 702.—. Lombarde 66.— a 68.—, Lotti turchi 110.— a 112.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 101.27, Rendita italiana 5% 102.—, Rendita spagnuola esterna 80.70 Azioni Banca ottomana 561.—

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 85.—, Rendita turca nuova 28.40, Cambio Londra 251.55, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.25, Rendita ungherese in oro 4% 103.20 Länderbank 445.—, Lotti turchi 120.—. Banca di Parigi 1027, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1093. ferma

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.10, Ferrate dello stato 150.30, Lombarde 17.90. fermo

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per luglio 21.75, per settem. 28.— per dec. 29.—, per marzo 29.75. calmo.

Amburgo 15. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

Cotoni. *Liverpool* 15. — Mercato calmo Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio $4^{49}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{57}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{49}/_{64}$, Sett.-Ottobre $4^{32}/_{64}$, Ottobre-Nov. $4^{25}/_{64}$, Nov.-Dec. 4^{21}, Dec.-Genn. $4^{19}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{19}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{18}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{18}/_{64}$.

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 60.25, per agosto 60.25, per sett.-dic. 59.75, gennaio-aprile 59.50. fiacco.

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 15.25 per agosto 15.25, sett.-dic. 15.25, nov. febb. 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 24.10, agosto 22.—, sett.-dic. 20.50, nov.-febb. 20.45. fiacco

Farina. *Parigi* 15. Floure de Paris per 100 k. per mese corrente 30.75, agosto 30.35, sett.-dic. 27.50, nov.-febb. 26.85 fiacca

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 31.75, agosto 32.—, sett.-dic. 32.25, genn.-aprile 33.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio 88° uso nuovo 5.75-16.— staz.o, bianco per mese corrente 20.87½, agosto 21.12½ staz o, ott.-gennaio 22.37½, genn.-aprile 23.—— Raff. 93— a 93½.

Amburgo 15. (Chiusa). Per luglio 5.92—, per agosto 6.02—, per ottobre 6.42—, decem. 6.57, marzo 6.82, maggio 6.95. staz.o

Londra 15. Java a sc. 7.6—. Rappe greggio a snell. $5^{15}/_{16}$ calmo

Havre 15. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 33.75, per novembre a fr. 34.75.

Nuova York 15. Apertura. Rio per consegne futuro, sostenuto, 5 in rialzo e 5 in ribasso.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 18.—, fermo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

UGO KAUFER

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere quest'oggi munito dei conforti religiosi.

L'addolorata madre **Maria** in unione ai fratelli **Giuseppe** e **Corrado** dà il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 16 corrente alle ore 5 p. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 di via Piccardi.

Trieste 14 Luglio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidar loro lavoro in casa, articolo novità, facile lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Società italiana, Corso Umberto I, N. 462, Roma. 1903

RICERCASI abile rammendatrice per biancheria. Indirizzo al Piccolo. 2003

RICERCASI abile stiratrice per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2003

RICERCASI prestaservizi tutto giorno che parli tedesco. Indirizzo Piccolo. 2000

RICERCASI mezza lavorante sarta. Acquedotto 32, pianoterra. 1999

RICERCASI prontamente lavorante sarta donna. Androna S. Lorenzo 3, I. 2013

RICERCASI garzona principiante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1992

RICERCASI serva tedesca. Piazza della Borsa 9, III. 9268

RICERCASI mezzo facchino per drogheria Indirizzo Piccolo. 9267

RICERCASI mezza lavorante sarta donna Piazza Cavana 2, I piano. 2022

CERCASI prontamente donna servizi. Indirizzo Piccolo. 1979

RICERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Rigutti N. 1, II piano. 44

Ringraziamento

A quanti con gentile e pietoso pensiero, in vari modi vollero onorare la benedetta memoria del loro indimenticabile capo

OTTONE KLUMM

la sottoscritta, commossa, porge dall'intimo del cuore i suoi sentiti ringraziamenti.

Famiglia KLUMM.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti

RICERCASI ragazzo per negozio manifatture già pratico. Indirizzo al Piccolo. 1939

RICERCASI prontamente brava stiratrice. Via Rossetti N. 8, IV. 2015

RICERCASI impiegato persona seria che conosca grammaticalmente l'italiano, tedesco, croato e abbastanza il francese per casa commerciale. Offerte al Piccolo «San Marco N. 50». 1984

PIU' anni studente legge perfetto italiano, tedesco, serbo-croato, istruzione cancelleria scongiura qualsiasi occupazione compenso qualsiasi, anche in natura. Gentili offerte «Haris» Piccolo. 1917

CERCASI prontamente donna di servizio per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 1853

RICERCASI brava domestica possibilmente tedesca per due persone. Via Foscolo N. 8, porta 7. 1959

PRESTASERVIZI ricercasi mattina e pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 1857

PRESTASERVIZI capace ricercasi prontamente per mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2002

VIAGGIATORE con buonissima clientela Istria, Dalmazia, Friuli cerca casa in qualsiasi ramo che passerebbe mezza dieta viaggio, con provvigioni. Offerte «Pratico» Piccolo. 1793

GIOVANE italiano cerca collocarsi come praticante presso casa esportatrice-importatrice. Offerte «Ioder» Piccolo. 1945

FALEGNAME giovane lavorante ricercasi prontamente. Rivolgersi Pietro Amigoni falegname, Pirano. 1851

GUADAGNO sicuro. Volendo estendere lavoro, ricercasi socio con 2000 florini, per lavori 5 chili, rivalsa. Offerte «Guadagno» Piccolo. 1693

OFFRESI giovane serio, pratico lavori scrittoio, quale corrispondente italiano-tedesco, attualmente impiegato società assicurazioni. Possibilmente presso fabbrica, stabilimento industriale. Offerte sub «A. M.» Piccolo. 1553

DISTINTA signorina media età, perfetta conoscenza italiano, piano, canto, offresi dama compagnia signora, oppure direttrice casa vedovo con figli, qui o fuori. Offerte «Capacità 20» Piccolo. 1915

GIOVANE attivo di buona famiglia offresi quale sottomagazziniere. Offerte Piccolo «A. Z.» 2012

GIOVANE austriaco, parla greco, turco, italiano, tedesco, francese; scrive tutte lingue, conti, offresi praticante qualunque impiego. Rivolgersi bordo del bark riparazione Sacchetta. 1968

SIGNORINA pratica scrittoio, conoscente italiano, tedesco, scrive macchina offresi. Offerte sub «Macchina» Piccolo. 1962

ISTRUITO giovane, con bella calligrafia, offresi come impiegato in qualsiasi ufficio commerciale. Offerte «Calligrafia» Piccolo. 1942

ISTRUZIONE

STUDENTE assolto maturità Reali italiane darebbe lezioni. Indirizzo al Piccolo. 9263

MAESTRA arrivata da Vienna impartisce lezioni in materie scolastiche tanto in tedesco che in italiano. Indirizzo al Piccolo. 1821

SCOLARA assolta ottava italiana e tedesca, istruirebbe fanciulli, fanciulle scuole popolari. Indirizzo Piccolo. 1808

STUDENTE delle superiori impartisce lezioni, esami di riparazione e d'ammissione. Indirizzo Piccolo. 1906

DISTINTA maestra di piano impartisce lezioni florini 3 mensili. Beccherie 2, IV. Casa Tropeani. 9270

SCOLARI-scolare scevri di ogni principio di lingua francese sono invitati a prendere parte a corsi durante vacanze onde comprovare superiorità nuovo metodo. (Tassa corone 5). Riva palazzo Carciotti 5. 1996

STUDENTE politecnico di Vienna impartisce lezioni, materie scuole medie e stenografia tedesca. Offerte sub «Politecnico» al Piccolo. 1969

CORRISPONDENZA, grammatica, conversazione tedesca, italiana insegna celermente Cernè, Corso 37. 1932

RIPETIZIONI durante vacanze, preparazione esami ammissione, riparazione. Corso 37. Cernè. 1932

STUDENTE Reali istruisce ragazzi, ragazze scuole popolari tedesche, esame ammissione, 15 soldi ora. Indirizzo Piccolo. 1936

AFFITTANZE

SIGNORINA romana stata più anni Francia, impartisce lezioni francese a signorine e giovani. Prezzo una corona lezione. Indirizzo Piccolo. 1988

RICERCASI quartiere due stanze, cucina, possibile camerino, eventualmente pronto per Agosto. Offerte «Elvira» Piccolo. 1815

SIGNORA civile cerca stanza vuota, pel 24 agosto, prezzo mite, presso buona famiglia cattolica. Offerte «Cattolica» al Piccolo. 1921

SIGNORINA ricerca stanza ammobiliata, buon costo presso famiglia onesta, sopratutto di cuore. Offerte con prezzo Piccolo sub «Cuore». 2010

CERCO stanza ammobiliata con due letti, per giovani tedeschi. Offerte «A. O». Piccolo. 1998

IMPIEGATO tedesco cerca presso distinta famiglia camera ammobiliata con pensione pressi Stazione meridionale oppure piazza Lipsia. Offerte sub «Famigliare» Piccolo. 1991

CONIUGI soli cercano camera vuota, comodo cucina, presso signora sola. Preferibile vicino Acquedotto. Offerte Piccolo sub «Agosto». 2021

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, nei pressi Acquedotto. Offerte al Piccolo sub «Ida». 1978

SIGNORA cerca una grande stanze vuota con stufa, oppure due stanze piccole con comodo di cucina, per settembre. Offerte al Piccolo sub «Alice 47». 1954

PER 24 AGOSTO ricercansi due stanze vuote con comodo cucina, posizione centrica. Offerte sub «Stanze» al Piccolo. 1830

RICERCANSI camera, cucina. Offerte sub «Signora» Piccolo. 1928

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata con o senza costo. Via Geppa 16, II, destra. 1935

AFFITTANSI due quartieri ammobiliati, amena campagna Cividale, Friuli. Rivolgersi Muzzati, Valdirivo 18, III. 1948

AFFITTASI quartiere in campagna, due stanze e cucina. Indirizzo al Piccolo. 1961

AFFITTANSI stanza ammobiliata e vuota. Prezzo mite. Belvedere 55 A. 1967

AFFITTASI stanza vuota ingresso libero presso caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 1982

AFFITTANSI quartieri 24 agosto, di 2—7 stanze, camerino, cucina; magazzini. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ranzatto. 1980

AFFITTASI camerino vuoto, quinto. Rivolgersi, piazza Borsa N. 1, primo. 9269

AFFITTASI per florini 116, due camere, cucina, acqua, famiglie tedesche preferite. Indirizzo Piccolo. 9266

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Sapone 1, I piano. 2017

AFFITTASI un magazzino e si vendono scaffali e scrivania. Indirizzo al Piccolo. 2011

AFFITTASI stanza ingresso libero, con e senza costo. Indirizzo al Piccolo. 1987

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Lavatoio N. 2, IV. 1971

AFFITTANSI prontamente 3 camere, cucina, giardino Gretta. Informarsi Mercurio Corso 2. 1993

AFFITTASI quartiere quattro stanze, cameretta, cucina, acqua, gas. Via Tintore 4. 1909

AFFITTASI bellissima stanza con ingresso libero per 24 agosto o anche subito. Via della Zonta 1, III piano. 1716

AFFITTANSI Acquedotto, magazzino pronto, sul passeggio, escluso commestibili, carbone, flor. 100; agosto, quartierino sposi, 2 stanze, camerino 220—40. Indirizzo Piccolo. 1919

STANZA ammobiliata con attigua uso scrittoio. Coroneo 1, primo, porta 5. 1950

FAMIGLIA civile affitta stanza vuota, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1963

UN casinetto con piccolo giardino, appartamento affittansi a Cividale. Trattative entro 20 corrente. Indirizzo Piccolo. 1974

QUARTIERE da affittare, causa partenza, istantaneamente, bellissima posizione, tre camere, cucina con acqua 320 florini, via Montfort N. 5, II piano. 1914

SPLENDIDO quartiere tre stanze, camerino, centro. Acquedotto, prezzo mite. Rivolgersi Caffè Centrale. 1985

2 stanze, 1 stanzetta, cucina affittansi, bella casa centrica. Indirizzo Piccolo. 1996

MAGAZZINO in cortile affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1908

STANZA ELEGANTE, comodo bagno, posizione splendida, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 1943

STANZA elegante, ottimo costo, offre distinta, cordiale famiglia. Indirizzo Piccolo. 1662

MODICO prezzo affittansi quartieri in campagna di due, quattro stanze, camerino cucina. Indirizzo al Piccolo. 1599

VILLEGGIANTI trovano stanze ammobiliate Planina Carniola, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 1771

QUARTIERE **splendido, 4 camere, camerino, cucina, acqua, munito tutti comfort godimento campagna, città fior. 500 annui. Indirizzo Piccolo.** 1925

FRIULI affittansi quartieri per villeggiatura. Rivolgersi Brentani, via Toro 3. 1907

VILLEGGIATURA tra Cormons e Udine, stazione ferroviaria, medico, farmacia. Indirizzo Piccolo. 1757

VILLEGGIATURA a Cormons affittasi. — Scrivere «N. S.» posta restante Cormons. 1681

VILLEGGIATURA. Stanza con comodo cucina, eventualmente vitto, bagni gratuiti di spiaggia. Offerte «176» posta Umago. 1346

PORTOROSE. Campagna, casa tre stanze, cucina vendesi oppure affittasi prontamente. Scrivere F. Comisso, Pirano. 1608

IN ADELSBERG D'AFFITTARE **per i mesi d'estate un'elegante stanza ammobiliata con 2 o 3 letti, ingresso separato. Indirizzo: Franz Remic, Adelsberg.** 1993

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCASI bottame grande, piccolo, di ogni qualità. Offerte cantina Parentina, Fontanone 9. 1880

RICERCASI carrozzino paglia elegante per asinello. Indirizzo al Piccolo. 1937

RICERCANSI pezzi organetto «Ariston» a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1938

RICERCASI ghiacciaia per uso famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1923

POMPA per pozzo acqua potabile ricercasi; offerte con descrizione al Piccolo sub «508». 1951

RICERCASI entro giornata montura Landwehr. Indirizzo Piccolo. 1910

RICERCANSI libri usati, buono stato, tutte classi ginnasiali. Offerte Sablich. Settefontane 18. 1422

DA vendere casinetto e giardinetto nuovo, città. Indirizzo Piccolo. 1947

DA vendere catena oro moderna, adatta occasione cresima. Indirizzo Piccolo. 1966

VENDONSI vestiti fanciulli, prezzi straordinariamente bassi. Negozio via S. Caterina 2 (Corso). 2016

VENDONSI diversi mobili, fornimento camera visita, divano letto, esclusi rivenditori. Via Nuova 23, II. 1997

VENDESI fabbrica paste bene avviata, lavoro sicuro. Acquedotto 29. Mosettich. 1970

VENDONSI alcune stanze mobili, dalle 9 alle 12, esclusi rivenditori. Crociera 1, primo. 1977

VENDONSI due tavoli massicci per tagliatore sarto oppure scrittoio. Ponziana XI 539, case dell'Istituto infortuni. 1911

VENDONSI mobili nuovissimi. Via San Francesco 4, secondo, interno, porta 15. Eccetto dalle 11 alle 3. 1912

VENDONSI mobili usati. Indirizzo Piccolo. 1941

VENDONSI uniforme completa d'ufficiale N. 87, frack, diversi capi vestiario. Indirizzo Piccolo. 1672

VENDONSI biciclette Helical, Premier nuove, modello 1902 cor. 170 in poi. Drogheria Guarrini. 1743

VENDONSI cucina Secession, lavoro finissimo, pulto grande noce opaco. Falegname. Cereria 2. 1811

VENDONSI mobili usati, due letti, armadio, sgabello e utensili di cucina. Via Seminario 2, III, porta 16. 1960

VENDESI avviatissimo negozio in confezioni, posizione splendida. Indirizzo al Piccolo. 1715

VENDONSI circa 80 bandiere usate. S. Nicolò 5, I p. 9265

EREDITA' depositata cedesi eventualmente in cambio azienda commerciale. Offerte «Azienda» Piccolo. 1733

STANZA letto opaca, diversi mobili vendonsi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 1761

SULKI quasi nuovo vendesi, rara occasione. Meccanico S. Lazzaro 6. 2009

BICICLETTA Rambler quasi nuova vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 2020

BICICLETTA cerchioni nichelati e fanale acetilene vendesi fiorini 50. Indirizzo al Piccolo. 1949

CAUSA partenza vendonsi bellissimo pianino nero oro, nuovo, armadio con specchio, lavamano. Indirizzo Piccolo. 1956

DUE camere pranzo e due da letto, una scura, una chiara vende falegname Acquedotto 51. 1958

SCIMIA piccola domestica, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1965

BICICLETTA signora, ottimo stato, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1983

GONNA nera nuova vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1990

GRANDE occasione da vendere stanza da letto con colonne e gallerie opaca, tavolo pranzo. Barriera vecchia N. 10, I piano, destra. 2014

MANDOLINO napolitano palissandro, bellissimo, vendesi fiorini 5, compreso musica. Indirizzo Piccolo. 2001

ACCUMULATORI elettrici finissimi, grande capacità, vendonsi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 1986

VASTO possesso, stabili, fondi città, causa gravi motivi venderebbersi a prezzo vantaggioso, circa cor. 400.000. Offerte dirette esclusi sensali, sub «Possedimento» posta restante Trieste. 1973

CASSAFORTE eccellente, usata, Wertheim e Wiese N. 3; armadione con specchio per sartoria ecc., forte baule usato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1975

MACCHINA ricamo, ultimo perfezionamento vendesi prezzo d'occasione, garanzia dieci anni. Meccanico piazza Legna 10. 2008

STYRIA bicicletta scorrevolissima vendesi fior. 95. Indirizzo Piccolo. 1946

PIANOFORTE mezza coda vendesi causa trasloco per fior. 300. Giulia 14 A, II, porta 9, dalle 10-12 mer. 1801

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Riva Pescatori 1, I. 1838

VIOLINI 2, buoni, vendonsi a prezzi favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 1875

LETTO due persone, susta, materasso, capezzali, guanciali lana prima qualità, tutto nuovo, vendonsi fiorini 44, Fonderia 3, primo piano. 1995

MACCHINE fotografiche con obiettivo Goerz e Kodak stereoscopico vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1986

GATTINI d'Angora, maschi e femmine, splendida razza, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1055

AZIENDA **bene avviata commissioni rappresentanze cedesi prontamente. Offerte O. O. Piccolo escluse anonime.** 1934

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRI' povera garzona, camicia signora. Pregasi rinventore consegnarla Armeni 1, verso mancia. 1918

SMARRITO medaglioncino portante carissimo ricordo, 5 iniziali e santo; mancia depositandolo al Piccolo. 2006

SMARRITO domenica «lorgnette» con catena, dal Boschetto ai Volti Chiozza. Rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo al Piccolo. 1913

DIVERSI

17-8-901. La via che conduceva alla verità l'avete respinta. Più non dico e più non rispondo. Ogni bene. Addio. 1940

C. Tanto felice, angelo mio, di saperla meglio ma conceda almeno di poter scambiare nostri pensieri; esaudisca preghiera. 1926

A. C. Arrivo santuario gentilmente ... un' «Ave» per l'anima mia. Occhi ...

O Pino. Adoratissimo. Un'infinità di ... cose della eternamente tua.... anima mella. Rassicurami sul Tuo stato di ... Mi hai messo in apprensione. obU aoonzae

LALIA. Pregoti dirmi con lettera come so fare per vederti, parlarti. Saluti

AMORE perduto, pregato di scrivere prime sillabe nome e cognome.

RAGGIO ti mando dal profondo del ... miei grandi amori. Sempre tuo.

CASTALDI A. Finalmente libero; se ... sibile giovedì, consaputi luogo ora

ANGELO. Mi sembra un anno che ... vedo.

27 MARZO—CAR.... vorrei esserti ... cino per dirti amor mio e coprirti ... ri, sempre!

IL DOMANI non l'attendevo, se ne ... persuasa: attendevo meno parte ... in quella terza persona a cui mai feci ... di male.

VECCHIA. M'ingannasti come solito ... dimi che molto mi dispiace.

SIGNORINA ventenne desidera fare c... scenza con signore distinto, scopo ... trimonio. Scrivere Posta centrale ...

PIETRO attesi sabato e lunedì come ... lito, se volete scrivete.

SIGNORE venticinquenne, serio, in c... mercio, desidererebbe fare conos... con signorina bella, simpatica con e... dote, scopo matrimonio. Scrivere «Se... 33» posta centrale.

DITTA protocollata bene avviata cer... cio con corone 10.000 per estendere ... ro. Offerte sub «Avvenire» Piccolo.

MADAME! Volete conoscere vostro ... carattere ecc.? o quello degli altri ... sultate Otatnas, grafologo, dalle 10—12; ... le 3—6. Barriera vecchia 1. Minimo una ... rona.

RICERCANSI 6.500 corone prima ... zione, col 5% per cento. Esclusi ... tori. Indirizzo al Piccolo.

DENARO si riceve dalla Banca ... Valute Giuseppe Bolaffio, impegni ... Austriache.

RICERCASI buona persona caritate... per una ragazzina che desidera c... nuare gli studi essendo priva di m... Scrivere «Povera ragazzina» posta rest... Trieste.

TRATTORIA Economo. Domeniche ... certo di piano eseguito dal maestro ... glielmo Burlini.

SACCHETTI uomo tela 1.30, 1.50; Ord... 1.50, 1.80, 2.50, 3.50; bianchi 1.50, ... 2.20; colorati 1.50, 1.80. Jess, Barriera ...

RICERCASI una donna o famiglia ... che prenderebbe a costo bambino ... pena nato. Rivolgersi via Foscolo N... II p., porta 7.

PIANINI Mignon di primarie fabbr... prezzo modicissimo anche a rate ... tanto nel deposito piazza Borsa 2, II.

RIPARAZIONI macchine da cucire, gr... mofoni, fonografi d'ogni sistema, di... mi, ultima perfezione, prezzi mitissi... Meccanico piazza Legna 10.

CARBONE faggio di prima qualità si ... avere consegnato in casa al prezzo ... fiorini 2.80 per 100 chili. Solitario 8, de... sito.

GRAMMOFONI, Zonofoni ultima novità ... mila dischi musica, canto internazi... le a scelta. Specialista per riparazioni ... di ricambio; prezzi di fabbrica. Mecca... Piazza Legna 10.

SOLTANTO per pochi giorni vendonsi ... ti mobili e tappezzerie esistenti S... Tersicore, Chiozza 5, a prezzi eccezionali

PREMIATO SMACCHIATORE prepar... dal chimico farmacista G. Candus... Parenzo. Ritrovato sicuro per togliere ... vestiti, cappelli, stoffe, le macchie ... grassi, del sudore, colori ad olio reco... stearina (se prima ridotte coll'unghia) ... E' inattivo sui colori; non corrode le sto... giusta numerosissime attestazioni ris... mia costose lavature dei vestiti usati. ... zione sulle fiaschette. Centesimi 60 la ... ceta. Nelle drogherie, in provincia an... nelle farmacie.

PRESERVATIVI francesi dozzina co... 2, 4, 6, 8, spedizione ovunque. W... Trieste, piazza Borsa 4.

SOSPENSORI centesimi 50, 70, 80, co... 1. Steindler, Acquedotto 2.

Ditta in vetrami, ec...

esistente a Trieste da quaran... anni, con avviatissimo lavoro di ... taglio (ingrosso e ottima cliente... piazza) provincia VENDESI ... tirandosi proprietario.

Domande scritte sub „Ve... trami" al „Piccolo."

PRESTITI

da 500 Corone fino a qualunque impo... si accordano a **buone condizioni** e co... **segretezza.** — Domande rivolgere ... „Personal Credit 456" Vienna, Hauptp... restante. Lettere anonime non si rispondo...

MALATTIE NERVOSE Curate per la Dragées Gélin... FATICHE - SPOSSATE... **Convalescenze** ELISIR VITALE QUENT... In tutte le Farmac...

Ancora mai si sono venduti a pre... così bassi e di qual... così eccellente velocipedi e accessori, come ... M. Rundbakin, Vienna IX, Berggasse N. ...

Vi si trovano BICICLETTE nuove ... prime marche a cor. 150; BICICLETT... usate, buonissime, a cor. 80, 90 e ... gomme a cor. 8, 9; tubi cor. 6; fan... ad acetilene 4, 6 cor. Pompe telescopic... cor. 2; pompe a piedi cor. 4. Eccellen... fonte di acquisti per rivenditori. Cat... logo speciale di accessori da velocipe... verso cent. 60 in francobolli. Vendi... soltanto verso cassa, con solida e sicur... garanzia.

M. RUNDBAKIN
Vienna IX, Berggasse N. 1

LA FILIALE della **Banca Union**
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente ab... buonando l'interesse annuo.
Per BANCONOTE 2¾% a vista; 3% a 6 mesi fisso; 3½% 1 anno
Per NAPOLEONI 2% 1 mese; 2¼% 6 „; 2½% 1 anno

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2% ... Interesse annuo sopra qualunque somma; pre... levazioni verso chèque sino a C. 40,000 avvis... per importi maggiori il preavviso sarà da dar... prima delle ore di Borsa. Conferma del ver... samento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti ... fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del me... desimo giorno.

d) **Assume** pel propri correntisti l'incasso ... di conti di piazza, di cambiali su Triest... Vienna, Budapest ed altre principali città della ... Monarchia, rilascia loro assegni per questa piazza ... ed accorda loro la facoltà di domiciliare effett... presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di ... qualunque spesa **Vaglia ed Assegni** del... **la Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia** del **Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divis... nonchè dell'incasso di cedole, cambiali e ... gliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di ... tamente **al corso di giornata** ... **spese** i seguenti — ...

Obbligazioni ... Pegno 4½% e ... Banca Ungh... dapest; Lett... trale Austr... Lettere di ... Actien Hypoth... Cassa di Ris... Centrale Ipot... Ungheresi di ... Credito Fondi...

La FILIALE ... in custodia ... qualsiasi spec... alla scadenza ...
Trieste 15 Apr...